SCUOLA INTERPARROCCHIALE DELL'INFANZIA E NIDO

"Madre Teresa di Calcutta"

Via Manzoni, 21
24050 CAVERNAGO (BG)
Tel. 035 4498428
Fax 035 4498438
E-mail: scuolainfanziacavernago@gmail.com
coordinamentocavernago@gmail.com

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

TRIENNIO 2023/2025

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
(PTOF 2023-25)

INDICE

PREMESSA
1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO
   A) Identità della Scuola
   B) Identità Cristiana della Scuola
2. PEDAGOGIA DELLA SCUOLA
   A) Idea di bambino
   B) Riferimenti nazionali
3. LE FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
   A) Finalità del processo formativo
   B) I Campi di esperienza
   C) Competenza in Chiave di Cittadinanza
   D) Profilo in uscita al termine della scuola dell'Infanzia
4. LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA PROPOSTA CULTURALE DELLE SCUOLA DELL'INFANZIA CATTOLICHE
5. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA
6. GLI AMBIENTI SCOLASTICI
   A) Lo Spazio interno
7. IL TEMPO SCUOLA
   B) La scansione temporale della giornata
   C) Le routine
      In sezione
      L'igiene e la cura della persona
      Il pranzo
      Il sonno
8. PROGETTO NANNA
9. LA METODOLOGIA
10. L'ORGANIZZAZIONE INTERNA ALLA SCUOLA
    A) La sezioni
    B) Laboratori e attività di intersezione
    C) Gli strumenti e i materiali
    D) Criteri per la formazione delle classi
    E) L'ambientamento dei nuovi iscritti
11. INCONTRI CON LE FAMIGLIE
    A) Occasioni formali
    B) Occasione informali
    C) Le feste
    D) Le uscite didattiche
12. IL PROGETTO EDUCATIVO E LE UNITA' DI APPRENDIMENTO
13. LA VALUTAZIONE
14. LA PROSPETTIVA INTERCULTURALE
15. LE FIGURE ADULTE DELLA SCUOLA
    A) Il personale della Scuola e Nido
16. L'OCCORRENTE RICHIESTO ALLA FAMIGLIA
17. LABORATORI CON SPECIALISTE
    A) LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'

B) LABORATORIO DI LINGUA INGLESE
C) LABORATORIO DI MUSICA
D) LABORATORIO TEATRALE
E) LABORATORIO DI PRE-SCRITTURA E PRE CALCOLO
18. LA SCUOLA INCLUSIVA
19. LA DIDATTICA PER BAMBINI DISABILI
20. POLO 0/6, NIDO E SEZIONE PRIMAVERA
A) LA PROGETTAZIONE DEL NIDO E DELLA SEZIONE PRIMAVERA
21. PROGETTO CONTINUITA' NIDO-INFANZIA
22. CONTINUITA' INFANZIA-PRIMARIA
23. LE RISORSE UMANE DELLA COMUNITA' EDUCANTE
A) IL PRESIDENTE/LEGALE RAPPRESENTANTE
B) LA COORDINATRICE PEDAGOGICO-DIDATTICA
C) LE INSEGNANTI E LE EDUCATRICI
24. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE
25. IL COMITATO SCUOLA-FAMIGLIA
26. LA SEGRETARIA
27. CONSULENZA PSICO-PEDAGOGICA
28. PROGETTO BIBLIOTECA
29. REFERENTI ISTITUZIONALI
30. RISORSE FINANZIARIE DELLA COMUNITA' EDUCANTE
31. ALTRE RISORSE
32. RUOLO DELLA FAMIGLIA
33. CALENDARIO SCOLASTICO 2019/2020ù
34. COPERTURA ASSICURATIVA
35. CALENDARIO ANNUALE DELLE PROPOSTE DIDATTICHE
36. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2023/24

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)
ANNO 2019/2022

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F) è il *"documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche"* previsto dalla Legge n. 107/2015. Il documento esplicita la progettazione curriculare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.
Consente al personale di inserirsi correttamente nel contesto formativo e ai genitori degli alunni di valutare e di verificare l'offerta formativa della scuola, promuovendo il rapporto scuola – famiglia.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato elaborato tenendo presente:

- *Le indicazioni del Parroco-Presidente ed i pareri del Consiglio di Gestione della Scuola dell'Infanzia;*
- *Le proposte dei genitori espresse negli organi collegiali;*
- *Il D.P.R. 275/1999 ("Regolamento Autonomia Scolastica");*
- *La Legge 62/2000 ("Norme per la parità scolastica");*
- *Le Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012);*
- *L'Autovalutazione interna effettuata dal Presidente, dalla Coordinatrice e dal Consiglio di Gestione;*

Il P.T.O.F. è reso pubblico sul sito internet della scuola, sulla bacheca, al momento delle iscrizioni e durante le riunioni degli organi collegiali previsti dallo Statuto della scuola dell'infanzia "Madre Teresa di Calcutta". ***Attraverso il documento la scuola dichiara la propria identità culturale e progettuale.***
In questo documento allegato al P.T.O.F. viene descritto anche il "Piano Annuale per l'Inclusione" (P.A.I.) e il P.e.i. (Piano educativo personalizzato).

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.), unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra scuola e parte integrante del P.T.O.F. che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.), compreso quanto previsto per l'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.).

Il PTOF definisce gli obiettivi su base pluriennale, la cui realizzazione avviene nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità. Nel corso del triennio infatti, può subire modifiche e integrazioni. Tali modifiche si possono apportare in riferimento a:

- Esiti dell'autovalutazione;
- Cambiamenti che interessano la scuola;
- Bisogni emergenti dell'utenza e del territorio in cui la scuola svolge la sua funzione educativa;

1. LA SCUOLA E LA SUA STORIA

A) Identità della Scuola

La scuola dell'infanzia "*Madre Teresa di Calcutta*" è stata inaugurata il 15 dicembre 2007 dal Vescovo di Bergamo Mons. Roberto Amadei per accogliere le sezioni delle due scuole dell'infanzia già esistenti nel territorio di Cavernago e Malpaga.
Le attività educative nella nuova struttura scolastica sono iniziate il 7 gennaio 2008.

La scuola è amministrata dal Parroco *pro tempore* (Presidente – Legale rappresentante) coadiuvato da un Consiglio di Gestione.
L'organizzazione scolastica e la realizzazione del progetto educativo è affidata ad una coordinatrice pedagogico-didattica.
La scuola "Madre Teresa di Calcutta" è convenzionata con il Comune di Cavernago ed appartiene alla rete ADASM-FISM (Associazione delle scuola materne dal 1986).
La scuola dell'infanzia **"**Madre Teresa di Calcutta**"** è una scuola che, in continuità con la Scuola *dell'Infanzia "Giovanni XXIII" di* Cavernago e la *Scuola dell'Infanzia "D. Calcaterra" di* Malpaga, ha chiesto il riconoscimento di **"scuola paritaria".** Ciò significa che è una scuola gestita, non dallo Stato, ma da un Ente Privato (Parrocchia), che svolge un servizio pubblico, senza fini di lucro, in armonia con i principi della Costituzione. Alle scuole paritarie è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico - didattico, ma nel rispetto di precisi requisiti di qualità, di trasparenza e di controllo da parte del Ministero dell'Istruzione.

La scuola dell'infanzia "*Madre Teresa di Calcutta*" accoglie sia bambini residenti sul territorio di Cavernago, sia residenti nei paesi limitrofi e di cittadinanza non italiana.
La scuola dell'infanzia "*Madre Teresa di Calcutta*" è una scuola di ispirazione cristiana. Questo significa che ha come punto di riferimento del suo essere e del suo agire i valori cristiani, trasmessi dalla Chiesa in obbedienza al Vangelo di Gesù e rispettosi della Costituzione italiana. Essi sono:

- Amore e rispetto della persona umana
- Fratellanza
- Solidarietà
- Tolleranza
- Pace
- Libertà
- Uguaglianza
- Rispetto del creato (Ecologia)
- Giustizia
- Sincerità
- Lealtà
- Responsabilità
- Accoglienza e valorizzazione di tutti
- Perdono
- Gratuità
- Gioia
- Gratitudine

La scuola dell'infanzia *"Madre Teresa di Calcutta"* offre un contesto di crescita globale, che non si limita a proporre un programma didattico per i bambini, ma rappresenta per loro un luogo di vita e un terreno di apprendimento costante per il loro presente. L'obiettivo primario è "mettere al centro" il bambino/a, come soggetto unico ed irripetibile, che deve crescere per realizzare se stesso, nell'intento di sviluppare al meglio e in modo completo le sue caratteristiche e le sue potenzialità. Diventa così luogo di formazione anche per un successivo e positivo passaggio alla scuola primaria.

In questo percorso di crescita la scuola dell'infanzia "Madre Teresa di Calcutta" mira a rendere protagonista la famiglia che è la sede prima dell'educazione, diventando un punto di riferimento educativo per le famiglie, un luogo di accoglienza e di sostegno per i genitori.

Nella scuola dell'infanzia *"Madre Teresa di Calcutta"* tre sono perciò i principali vincoli educativi: l'accompagnamento delle famiglie in una prospettiva educativa, la formazione integrale della persona e la centralità del bambino. Precisamente:

- il bambino/a è accolto nel suo "essere parte di" una triade familiare. Alle famiglie, la scuola si affianca per offrire un aiuto e un sostegno educativo;
- il bambino ha diritto ad essere formato in tutte le dimensioni che contraddistinguono la persona umana (formazione integrale);
- il bambino deve essere al centro dell'attenzione di tutti; questo comporta il rispetto della sua persona e dei suoi tempi, che spesso non coincidono con le necessità degli adulti

B) Identità cristiana della scuola

La scuola dell'infanzia "Madre Teresa di Calcutta" è una scuola di ispirazione cristiana.
La scuola accoglie tutte le famiglie interessate all'iscrizione presso il nostro polo 0/6, ma chiede alle medesime di condividere il Progetto Educativo e il P.t.o.f.
I criteri-guida in base ai quali la Scuola intende operare al fine di far diventare il momento della preghiera un'esperienza educativamente positiva per tutti sono:

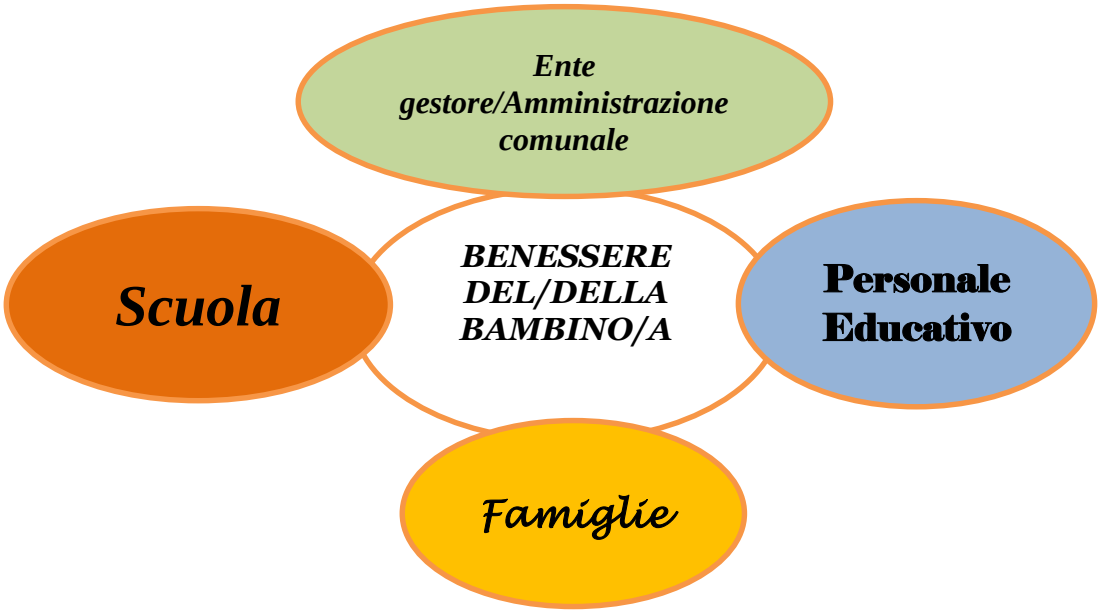
- La riflessione, da parte delle insegnanti, sulle modalità concrete secondo le quali è possibile, nel rispetto di tutti, vivere i momenti di preghiera.
- La valorizzazione della presenza e della preghiera svolta da bambini di altre religioni.
- La definizione di condizioni che promuovano in tutti i bambini lo sviluppo di sentimenti da cui possa nascere e prendere corpo la preghiera (atteggiamenti di gratitudine, meraviglia, stupore, invocazione) favorendo anche "momenti di silenzio" che il bambino riempirà come si sente e come gli è stato insegnato in famiglia.
- L'evitare che si crei nelle famiglie una mentalità di delega che porta ad affidare esclusivamente alla scuola il compito di far pregare i bambini.
- L'evitare che si crei nelle famiglie la convinzione che la possibilità di pregare è il segno più caratteristico o, peggio, l'unica caratteristica che fa della scuola "Madre Teresa di Calcutta" una scuola di ispirazione cristiana.
- Il creare momenti di incontro tra insegnanti e genitori, per cogliere le diverse sensibilità ed atteggiamenti circa la preghiera.
- Lo stimolare i genitori a conoscere quello che i propri bambini vivono a scuola, attraverso documentazioni prodotte dal personale scolastico, ma anche costruendo una buona "base comunicativa" con i piccoli.

In conclusione si può ritenere che, avendo attenzione alle condizioni citate, la preghiera a scuola è un'esperienza possibile ed educativamente positiva. Essa può arricchire la vita emotiva ed affettiva del bambino attraverso un'esperienza originale e unica, la quale, portandolo a vivere la sua vita in dialogo con l'altro, crea e alimenta in lui sentimenti di fiducia, stupore e gratitudine, senso di protezione, incoraggiamento e sostegno per una vita buona.

2. PEDAGOGIA DELLA SCUOLA

A) Idea di bambino

L'idea di bambino che sottende alla nostra proposta progettuale, ha come punto fermo l'immagine di un piccolo uomo o donna capace di interazione ed azione, sin dai primissimi anni di vita. I bambini posseggono sin dalla nascita una buona dose di capacità che via via crescendo raffinano e migliorano, grazie allo sviluppo fisiologico che li caratterizza e alla presenza di un contesto che agevoli una crescita "sufficientemente buona". Il bambino possiede già una innata propensione all'apprendimento. Procede gradualmente nelle tappe di sviluppo secondo le proprie capacità. Al contempo essendo per natura un essere "socievole", trae giovamento nel permanere in un contesto comunitario come la scuola. Il contesto di gruppo aiuta e promuove il raggiungimento di autonomie, traguardi e competenze nella dimensione del "saper fare" e del "saper essere". L'idea di bambino che promuoviamo è quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante. Il ben-essere di ciascun utente viene ad essere garantito dalla collaborazione di una molteplicità di parti coinvolte, che operano per la costruzione di un'identità specifica della realtà scolastica.



Chi opera in campo educativo, sa che ad ogni cambio generazionale corrisponde spesso un cambiamento nel "modus operandi" dei bambini. Consapevoli di questi cambiamenti repentini, ci proponiamo di modificare le proposte didattiche periodicamente al fine di sostenere adeguatamente i bambini nel loro percorso di crescita. I bambini soprattutto a partire dai due anni circa, necessitano del contatto con i pari anche per meglio comprendere che il mondo circostante è fatto anche di "piccoli" come loro, non solo di adulti. Nel contesto familiare i bambini si relazionano più frequentemente con persone adulte con le quali a volte instaurano un rapporto di dipendenza, che poco aiuta nello sviluppo delle prime autonomia. La presenza delle figure familiari gioca certamente un ruolo fondamentale nella crescita di un bambino, funge da *base sicura* e rimane il riferimento costante nella vita del bambino. La Scuola dell'infanzia, Sezione Primavera e Nido si pongono l'obiettivo di sostenere la famiglia in un tempo specifico (quello dei primi anni di vita) e in un contesto sociale dove spesso le famiglie si sentono sole, prive di aiuti nell'affrontare alcune dinamiche socio-relazionali a cui poi i bambini vanno incontro. Negli anni la scuola si propone come "contenitore di apprendimenti", un luogo dove i più piccoli possono sperimentarsi in attività di vita quotidiana, laboratoriali e di tipo didattico. In questo contesto gradualmente cresce anche la richiesta di una sempre maggiore capacità di condivisione. Il bambino passa da una dimensione di autoreferenzialità, ad una di relazione sempre più aperta e predisposta alla condivisione di intenti, calibrando e mettendo in campo strategie di *problem solving* sempre più complesse.
La società e i recenti stili di vita impongono una quotidianità sempre più povera di momenti di socializzazione "all'aperto", per questo all'interno del nostro progetto cerchiamo di promuovere un'educazione al "fuori". Proponiamo attività e laboratori che i bambini possano vivere nel territorio che circonda la scuola, così da

conoscere il mondo circostante percorrendolo in modo "attivo". La scuola è altresì caratterizzata da spazi all'aperto, pensati e arredati, per permettere una permanenza nel contesto esterno a partire dalla prima primavera, fino all'autunno inoltrato. Con un buon equipaggiamento è possibile vivere il fuori anche nelle giornate un po' più fredde e con il supporto di un'insegnante specialista riusciamo a proporre ai bambini laboratori di "psicomotricità in natura".

Viviamo in un momento storico in cui la solitudine delle famiglie, private delle piazze come un tempo, causa spesso un fenomeno che definisce i genitori, "snowploughparents". Genitori "spazzaneve" impegnati a spianare la strada ai figli, per evitare loro la fatica di affrontare le difficoltà. La scuola promuove invece una metodologia attenta alla possibilità per i bambini di agire in autonomia, di esplorare l'ambiente circostante ma anche di incorrere in qualche pericolo, lasciando spazio alla creatività per "cavarsela" in autonomia e affrontare la Vita. Il bambino mette in atto meccanismi attraverso i quali riesce a portare a termine un compito in autonomia, se gli viene offerto il contesto e la possibilità di farlo.

Inoltre, mai come in questo ultimo decennio abbiamo assistito alla nascita di nuove tecnologie e i bambini delle ultime generazioni vengono definiti "nativi digitali". La scuola cerca di stare al passo con i tempi, mostrando però un uso moderato e consapevole delle nuove tecnologie che, seppur presenti, non possono sostituire le prassi che implicano la necessità di imparare a sapere scegliere attraverso attività dirette. Si dedica grande attenzione ai processi di apprendimento e ai principi educativi che si svolgono nelle prassi quotidiane, tenendo sempre ben presenti i bisogni dei bambini.

B) Riferimenti nazionali

La Scuola dell'infanzia per ottemperare alla normativa vigente, fa riferimento al documento normativo "Indicazioni nazionali 2012", rivisitato e confermato nel 2018 dal Miur (Ministero della Pubblica Istruzione). La Scuola dell'Infanzia, tenendo conto degli interessi, dei bisogni, delle esperienze e capacità già maturate dal bambino, progetta percorsi educativi e didattici declinati attraverso cinque "campi di esperienza" (Indicazioni Ministeriali 2007). I "campi di esperienza" sono i "luoghi" del fare e dell'agire del bambino, sono i contesti dello sviluppo della sua competenza. Ogni campo di esperienza (*Il sé e l'altro*; *Il corpo e il movimento*; *Immagini, suoni, colori*; *I discorsi e le parole*; *La conoscenza del mondo*) offre un insieme di indicatori, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente sempre più sicuri.

La famiglia è certamente la sede prima dell'educazione dei bambini. E' importante che tutti i bambini frequentino la scuola per:

- *Incontrare e conoscere altri bambini* della stessa età, non in modo fuggevole, ma in modo durevole. Ciò permette di prendere coscienza che esistono anche gli altri, con diritti che vanno rispettati, con differenze corporee e di carattere, con modi di fare che richiedono collaborazione, pazienza o disponibilità all'aiuto. Inoltre vivere insieme significa dover fare i conti con qualche regola (per esempio "una volta a me, e una a te …", "dividiamo in parti uguali …", "partiamo insieme al segnale …") e quindi imparare a "stare insieme a". Viene offerta la possibilità di crescere con gli altri e di vedere l'altro come arricchimento, come "strumento" di differenziazione, come occasione di gioco, ma anche come compagno/a per conoscere la realtà.
- *Incontrare altri adulti* (personale educativo) e altri bambini, che possono avere caratteristiche diverse. Questa esperienza aiuta i bambini a farsi un'idea di adulto più generale e più articolata e dà l'opportunità di stabilire nuovi rapporti, arricchendosi così a livello relazionale-affettivo.

- Frequentando la Scuola dell'infanzia i bambini hanno la possibilità di incontrare e vivere *un ambiente differente* rispetto alla loro casa, appositamente pensato per loro. L'organizzazione degli spazi è oggetto di riflessione costante all'interno dell'equipe educativa che considera ogni spazio altamente formativo. La scuola dell'infanzia è un luogo educativo in cui i bambini possono svolgere attività finalizzate a favorire lo sviluppo delle abilità motorie, della fantasia, del linguaggio, del ragionamento, della comprensione dei rapporti spaziali/temporali/causali, della simbolizzazione, oltre che promuovere la socializzazione.

3. LE FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

A) Finalità del processo formativo

Educare in modo completo i bambini significa che nel cammino educativo scolastico non bisogna dimenticare le diverse dimensioni che contraddistinguono la persona umana:
- l'aspetto sociale (riguardante le relazioni con gli altri);
- l'aspetto culturale (riguardante i modi di vita propri di un ambiente);
- l'aspetto morale (riguardante l'apprendimento di comportamenti assunti in relazione a norme e valori);
- l'aspetto civile (riguardante le regole e dei diritti della vita democratica);
- l'aspetto spirituale (riguardante la sfera soprannaturale e religiosa);
- l'aspetto sessuale (riguardante l'identificazione e l'appartenenza al genere maschile e femminile).

Come espresso dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (2012) la scuola dell'infanzia "*Madre Teresa di Calcutta"* si pone la finalità di:

Promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza in funzione di un avvio alla cittadinanza.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio/a, alunno/a, compagno/a, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione, elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, «ripetere», con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti;

significa porre le fondamenta di un comporta-mento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

B) I "Campi di esperienza"

Le insegnanti, anche grazie a specifici momenti di aggiornamento/formazione annuali, progettano periodicamente delle Unità di Apprendimento in base ai *Traguardi per lo sviluppo della competenza* previsti dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (2012), che suggeriscono orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

I *Traguardi per lo sviluppo della competenza vanno a definire tutti gli apprendimenti che i bambini al termine del triennio della scuola dell'infanzia possono/devono raggiungere* e sono articolati in base ai "campi di esperienza" che si identificano come:

Il sé e l'altro (*Indicazioni* 2012)
Il bambino/a gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia; ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo e il movimento (*Indicazioni* 2012)
Il bambino/a vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta graficamente il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni, colori (*Indicazioni* 2012)
Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione…); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole (*Indicazioni* 2012)

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e di-scorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo (*Indicazioni* 2012)

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Come descritto nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (2012), ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di *identità* (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di *autonomia* (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di *competenza* (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di *cittadinanza* (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

C) Competenze in chiave di Cittadinanza

Il concetto di Cittadinanza racchiude in sé l'idea di un percorso formativo unitario al fine di raggiungere specifici Traguardi per lo sviluppo delle competenze, così come dichiarato nelle Indicazioni per il curriculo.
Il concetto di Traguardo rimanda a quello di competenza, intesa come la capacità di "svolgere un compito" insieme ad altri.
La maturazione delle competenze presuppone l'esistenza, nella persona, di buone capacità potenziali. E' compito specifico della scuola dell'Infanzia promuovere interventi educativi per far sì che le capacità personali di ogni alunno/a si traducano nelle *otto competenze chiave di cittadinanza* previste a conclusione dell'obbligo di istruzione. Le competenze chiave sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.
Le otto competenze chiave (D.M. 22/08/07- All.2) sono:

- Comunicare nella madrelingua
- Comunicare nelle lingue straniere
- Sviluppare competenze di base in matematica, scienza e tecnologia

- Competenze digitali
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e di imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

Il concetto di cittadinanza esplicitato nel testo delle Indicazioni per il curriculo, sia nella dimensione della Cittadinanza attiva che in quello della Cittadinanza planetaria, si completa con la dimensione della Cittadinanza "competente", collegata alle otto competenze sopra citate.

D) Profilo in uscita al termine della scuola dell'Infanzia

Ogni campo d'esperienza contiene specifiche unità di apprendimento. Si definisce per la sollecitazione delle competenze in bambini con età compresa dai tre ai sei anni, in termini di identità, di autonomia, di competenza, di cittadinanza.
Al termine del percorso triennale della scuola dell'Infanzia, è altresì ragionevole attendersi che ogni bambino/a abbia sviluppato alcune competenze di base che abbiano strutturato la sua crescita personale. Tra queste ci si attende che un bambino al termine della scuola dell'infanzia abbia imparato a:

- Riconosce ed esprimere le proprie emozioni;
- Essere consapevole dei propri desideri e paure;
- Avvertire gli stati d'animo propri e altrui;
- Avere un rapporto positivo con la propria corporeità;
- Maturare una sufficiente fiducia in sé;
- Divenire progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre (sa chiedere aiuto);
- Condividere esperienze e giochi;
- Utilizzare materiali e risorse comuni;
- Affrontare gradualmente i conflitti e riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- Sviluppare l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- Cogliere diversi punti di vista, riflettere e negoziare significati;
- Utilizzare gli errori come fonte di conoscenza;
- Dimostrare prime abilità di tipo logico;
- Iniziare a interiorizzare le coordinate spazio-temporali ed a orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- Rilevare le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- Essere attento/a alle consegne, appassionarsi, portare a termine il lavoro, diventare consapevoli dei processi realizzati e documentarli;
- Saper esprimere in modo personale, con creatività e partecipazione, essere sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

4. LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA PROPOSTA CULTURALE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA CATTOLICHE

"La nostra scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini" (L. 53/03 art.2). Essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione, il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi e il "conseguimento di una formazione spirituale e morale".
La nostra è una scuola di ispirazione cristiana, pertanto concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine curandone la dimensione spirituale. Questa identità viene condivisa con i genitori

che scelgono una scuola di ispirazione cristiana. Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio (2010-2020) della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'Intesa tra Stato Italiano e C.e.i. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al D.P.R. 11/02/2010 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.105.

La scuola dell'infanzia "Madre Teresa di Calcutta**",** al fine di concorrere all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine, garantisce per tutti i bambini il percorso relativo all'Insegnamento della Religione Cattolica, il quale:

- Concorre alla formazione ed alla crescita umana e culturale di tutti i bambini;
- Facilita il conseguimento di una formazione spirituale e morale;
- Aiuta a comprendere le radici e le manifestazioni della civiltà italiana ed europea;
- Sollecita una seria riflessione, adeguata all'età dei bambini, sui grandi temi religiosi e sui grandi interrogativi dell'uomo;
- Stimola al confronto con il cristianesimo e con le altre religioni;

Il piano annuale dell'insegnamento della religione cattolica verrà elaborato, quando possibile, in collegamento con la progettazione annuale.

5. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

La declinazione delle strutture organizzative, degli spazi e delle attività costituisce l'ossatura dell'attività educativa e concretizza gli obiettivi e le finalità che stanno alla base dell'intenzionalità educativa della scuola.

Ogni obiettivo e ogni valore che si vuole trasmettere si traduce in scelte concrete (gesti, parole, attività, regole …) utili a "dare corpo" all'intenzione educativa. **Più l'intenzione educativa è chiara e più riesce a tradursi in modo univoco e trasparente; più l'attività diventa formativa e meno la regola diventa arbitraria, ma portatrice di un senso capace di operare cambiamenti positivi e di crescita**.

I bambini iscritti per l'anno scolastico 2023/2024 sono 170, così distribuiti:

- 4 sezioni eterogenee, alla Scuola dell'infanzia.
- 4 sezioni omogenee, alla Sezione primavera
- 4 sezioni eterogenee, al Nido

Alla scuola dell'infanzia e al nido sono previsti momenti di intersezione, dove i bambini vengono suddivisi per fasce d'età omogenee o vengono raggruppati tutti insieme in occasione di specifiche proposte educativo-didattiche.
Nido e Sezione primavera costituiscono i due percorsi relativi alla progettualità dell'area 0/3. Il primo approccio al contesto educativo per la triade avviene all'interno del Nido dove i piccoli possono permanere dai 3 ai 24 mesi. Mentre la proposta della sezione primavera è riservata a tutti coloro che compiono 24 mesi entro l'anno solare (dicembre dell'anno corrispondente). La sezione primavera ha la funzione di rappresentare un "ponte privilegiato" tra il contesto del nido e quello della scuola dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia, nell'interesse e nel rispetto dei tempi di crescita di ogni singolo bambino, prevede un percorso scolastico di durata triennale.

Pertanto i bambini seguiranno questo percorso:

- Primo anno di frequenza: piccolo
- Secondo anno di frequenza: mezzano
- Terzo anno di frequenza: grande

I bambini nati dal mese di gennaio al mese di aprile dell'anno solare successivo a quello di riferimento per la frequenza ordinaria, che frequenteranno la scuola dell'infanzia in anticipo (a due anni e mezzo), potranno vivere un percorso quadriennale o triennale.

Questa scelta verrà fatta dai genitori (previo parere positivo della scuola), considerato il parere delle insegnanti/educatrici, e potrà avere la seguente articolazione:

Percorso quadriennale:

- Primo anno di frequenza: piccolissimo
- Secondo anno di frequenza: piccolo
- Terzo anno di frequenza: mezzano
- Quarto anno di frequenza: grande

Percorso triennale:

- Primo anno di frequenza: piccolissimo
- Secondo anno di frequenza piccolo
- Terzo anno di frequenza grande (in caso di richiesta di anticipo alla scuola primaria, previa progressiva e periodica valutazione, in accordo e in dialogo con la famiglia, avendo come criterio principale di scelta le reali capacità del bambino).

6. GLI AMBIENTI SCOLASTICI

A) Lo spazio interno

- Grandi corridoi suddivisi in "centri di interesse" educativi e didattici;
- Laboratorio musicale e di lingua inglese;
- Laboratorio d'arte;
  Grande angolo del "gioco destrutturato";
- Quattro sezioni di scuola dell'infanzia che si affacciano sui corridoi;
- Le aule sono strutturate in "centri di interesse" e precisamente:
  - Angolo per lo scambio di idee e l'ascolto (circle time)
  - Angolo del gioco simbolico
  - Angolo con giochi didattici (per diverse competenze logico-manuali)
  - Angolo della lettura
  - Area didattica
  - Area pranzo
  - Segreteria
  - Servizi igienici per bambini in ogni sezione

- servizi igienici per adulti e personale scolastico
- una grande stanza della "nanna" per tutti i "piccoli" (della scuola dell'infanzia) ai quali viene proposto un momento di relax
- un locale cucina (la scuola offre un servizio di refezione interno conforme alle normative Ats che invia tabelle dietetiche precompilare e preventivamente vidimate dall'ente preposto)
- Una segreteria / direzione
- Ripostigli
- Spogliatoio per personale ausiliario

Esternamente alle aule scolastiche si trovano ampi giardin per le attività all'aria aperta.
Inoltre in un'area interna della scuola vi è uno spazio a "cielo aperto" a disposizione di tutti gli utenti del Polo 0/6 per le attività ludico-ricreative-didattiche.
"Gli spazi all'aria aperta sono fondamentali per i bambini. La scienza conferma che stare a contatto con la natura ha un effetto rigenerante, aumenta i livelli di attenzione, favorisce lo sviluppo di una buona coordinazione, facilita la predisposizione a lavorare in gruppo e a sviluppare empatia.
Il contatto in natura, in campagna come in città, è una risorsa, un bisogno urgente, una fonte di benessere." (Monica Guerra)

Lo spazio-sezione rappresenta l'unità "abitativa" peculiare ma non esclusiva. Lo spazio sezione è il luogo nel quale i bambini imparano ad interagire con la figura adulta di riferimento e con i pari. E' connotato da "centri di interesse" per motivare il bambino all'esplorazione e all'esperienza. Il materiale è disposto ad altezza bambino e dal lui utilizzabile in totale libertà, viene modificato a seconda delle esigenze che i bambini fanno emergere durante il gioco. L'insegnante ha il compito di osservare i bambini e ridefinire le proposte a partire dalle esigenze e dai bisogni che emergono nella quotidianità.

7. IL TEMPO SCUOLA

Il "tempo della scuola" è un'opportunità per l'apprendimento: permette momenti di proposta da parte del corpo docenti e tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dei piccoli utenti. Il tempo nella sua scansione annuale-settimanale-giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario tipo.

A) L'orario della giornata

TEMPO	ATTIVITA'
7.30-8.30	Servizio di pre-scuola (facoltativo)
8.30-9.00	Accoglienza in sezione
9:00-9:30	Circle time
9.30 –11.00	Laboratori e Attività
11:00-11:30	Preparazione al pranzo
11.30 - 12.30	Pranzo in sezione
12.30 - 13.00	Riordino in sezione
13:00-14:30	Gioco libero in salone/giardini
13.00 - 15.00	Sonno *Piccoli*
14.30 - 15.30	Laboratori per mezzani e grandi
15.30 – 16:00	Ricongiungimento in sezione
16:00-18.00	Servizio post-scuola (facoltativo)

B) Le routine

L'accoglienza

Il senso dell'accoglienza è ricevere, accogliere in un ambiente sereno ogni bambino e bambina facendolo sentire ascoltato e sostenuto nell'intraprendere ogni giorno una nuova esperienza, con tutte le emozioni che questo comporta.

Per giungere a tale obiettivo le modalità utilizzate nella nostra Scuola sono:

- Un tempo di gioco non strutturato (dalle 8:30 alle 9:00), visto anche i diversi momenti di entrata dettati dalle esigenze delle singole famiglie.
- Momenti di cura dedicati per i bambini che richiedono un'attenzione personalizzata.
- Accoglienza in sezione con possibilità per i genitori di fermarsi il tempo necessario per far sì che il bambino si senta al sicuro.

In sezione

Il momento centrale della mattinata in sezione, quello che si concentra sulle attività, è il fulcro della giornata alla Scuola dell'infanzia, dedicato all'insegnamento delle *Competenze Chiave e degli Apprendimenti Specifici* che hanno come finalità ultima l'acquisizione da parte dei bambini di "Competenze per tutta la vita".

Riconosciamo in esso aspetti fondamentali, quali:

- Creazione del gruppo e del senso di appartenenza, partendo dal presupposto che la sezione è eterogenea, composta cioè da bambini di età differenti e con esigenze diverse.
- La preghiera, come gesto che riconosce la presenza di Dio a cui affidarsi e a cui rivolgere il nostro grazie per il dono della vita, al di là delle diverse culture e religioni. È chiaro che, essendo la nostra Scuola di ispirazione cattolica, il rispetto delle altre religioni non può prescindere dalla proposta della propria identità.
- Il calendario, come strutturazione del tempo e come routine quotidiana (impegni particolari, attività, laboratori).
- Il gioco strutturato: è finalizzato all'acquisizione di regole, riconoscimento di ruoli e rispetto dell'altro.

L'igiene e la cura della persona

Le fasi di routine relativi alla cura del proprio corpo, sono indispensabili per l'acquisizione e lo sviluppo dell'autonomia personale, tappa fondamentale della crescita del bambini.

I momenti principali sono:

- Prima della merenda
- Prima del pranzo
- Prima del sonno (per i piccoli).

Per responsabilizzarli, talvolta, i bambini grandi della sezione accompagnano i piccoli in bagno. In qualunque momento della giornata, se necessario, i bambini sono sempre invitati a svolgere in autonomia le prassi di "auto-cura", compatibilmente con le proprie capacità e sempre supervisionati da un adulto di riferimento.

Il pranzo

Il pranzo si svolge in sezione, dove i bambini sono invitati a collaborare per la preparazione della tavola e la sistemazione di tutto ciò che è necessario per il pranzo.

Gli obiettivi educativi sono:

- Abituare i bambini ad una sana e corretta alimentazione;
- Insegnare loro il corretto utilizzo di posate e stoviglie;
- Educarli ad una corretta postura a tavola;
- Educarli al rispetto del cibo ed educarli all'assaggio;
- Aiutarli a comprendere che lo stare a tavola favorisce la socializzazione e l'interazione tra loro;
- Trasmettere la piacevolezza del momento del pranzo, come un'esperienza sensoriale piacevole e da condividere;

Il sonno

Il sonno per i piccoli è indispensabile per recuperare le forze, visto l'impegno delle attività mattutine. I bambini col tempo vengono educati ad addormentarsi da soli e in maniera autonoma. Grazie alla "nanna" il cervello del bambino, che ha una capacità limitata di trattenere le informazioni a breve termine, può consolidare le nuove informazioni acquisite durante la mattinata. Il "pisolino" facilita l'apprendimento. Staccando di fatto i contatti per un po' il cervello si resetta e si prepara ad apprendere meglio nelle attività pomeridiane.

8. PROGETTO NANNA

Il riposo pomeridiano è un momento importante per i bambini "piccoli". E' molto importante per rilassarsi e per "ricaricarsi di energia".
Nel corso dell'anno i bambini "piccoli" sono aiutati, rassicurati, coccolati e accarezzati dalle **"nonne-nanna"**, delle figure adulte volontarie molto motivate a prendersi cura di loro e ad instaurare una relazione basata sulla fiducia e sulla sicurezza.
Ci saranno alcune "nonne nanna" che a rotazione assisteranno il sonno dei bambini piccoli.
Le "nonne nanna", in affiancamento con il personale educativo, in ogni momento potranno avvalersi del personale ausiliario della scuola.

9. LA METODOLOGIA

La scuola dell'infanzia, per raggiungere gli obiettivi educativi prefissati, richiede la predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti che, escludendo impostazioni prettamente disciplinari e trasmissive, favorisca una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate.

In particolare, la metodologia della Scuola dell'Infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- La valorizzazione del gioco;
- L'esplorazione e la ricerca,
- La vita di relazione;
- La mediazione didattica;
- L'osservazione, la progettazione, la verifica;
- La documentazione.

Il gioco*:* è risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni; diviene strumento di trasformazione della realtà secondo esigenze interiori, di realizzazione di sé, delle proprie potenzialità, di rivelazione di sé a se stessi e agli altri; è considerato occasione di facilitazione della creatività cognitiva e relazionale. Il gioco è considerato come un vero e proprio "lavoro" del bambino.

L'esplorazione e la ricerca*:* la scuola invita i bambini a realizzare una sempre più autonoma attività di ricerca; la libertà di esplorazione può essere d'aiuto nello spronare il bambino nell'attivare adeguate strategie di pensiero (confronto di situazioni, problemi, costruzione di ipotesi, schemi di spiegazione …); infine si promuove un'attività con lo scopo di dare ampio rilievo al fare del bambino, alle sue esperienze dirette di contatto con la natura e con i materiali disponibili.

La vita di relazione*:* al fine di favorire gli scambi tra i pari e rendere possibile un'interazione comunicativa la scuola crea le condizioni per un clima sociale positivo; promuove l'attivazione di forme interattive e circolari di comunicazione didattica; presta attenzione ai rapporti adulto-adulto, adulto-bambino, bambino-bambino; infine si adopera per creare un ambiente "cognitivamente stimolante.

La mediazione didattica*:* si promuove l'attivazione di strategie e strumenti per orientare, sostenere, guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino, al fine di educare al "saper osservare", "saper progettare", "saper verificare e documentare".

L'osservazione, la progettazione e la verifica*:* l'osservazione è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo. In particolare l'osservazione sistematica consente di valutare le esperienze del bambino e di riequilibrare progressivamente le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente nei modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino.

La documentazione*:* la pratica della documentazione consente di rievocare, riesaminare, analizzare, ricostruire l'itinerario didattico per le insegnanti ma anche per i genitori e gli stessi alunni. Si possono utilizzare strumenti

diversi: di tipo verbale, grafico e audiovisivo. La documentazione va raccolta in modo agile, ma continuativo, anche al fine di favorire l'informazione e la continuità. La nostra scuola crea documentazioni di tipo fotografico e digitale. Tali documentazioni vengono poi in parte trasmesse alle famiglie attraverso i canali istituzionali, ma anche tramite il sito della scuola e le pagine social.

10. L'ORGANIZZAZIONE INTERNA ALLA SCUOLA

A) Le sezioni

La caratteristica della scuola dell'infanzia **"***Madre Teresa di Calcutta"*è quella di accogliere in ciascuna sezione bambini di tre, di quattro e di cinque anni promuovendo l'eterogeneità dei gruppi di lavoro. La compresenza di bambini con età diverse in una stessa sezione richiede senz'altro un impegno maggiore per l'insegnante che deve mediare ritmi, spazi, attività differenziate a seconda dei livelli di crescita, ma è fonte di arricchimento, di stimolo e di imitazione per i bambini stessi.

Nella classe eterogenea le attività possono essere differenziate in base ai tre livelli di età, ma anche proposte trasversalmente a tutti i bambini. *Le attività sono pensate e costruite in relazione alle capacità dei bambini che frequentano e che il corpo docenti osserva nel "qui ed ora".* Il lavoro che si costruisce gradualmente e grazie al contributo di ciascun componente del gruppo, può successivamente essere sintetizzato in una realizzazione conclusiva condivisa (es. cartellone, gioco, drammatizzazione, ecc.). Le attività offrono aiuti/stimoli a tutti gli utenti e spesso divengono fonte di apprendimento sul piano della "responsabilizzazione" dei bambini più grandi nei confronti dei più piccoli. Anche i bambini più piccoli relazionandosi con bambini più grandi giovano di un "riflesso positivo" della relazione sul piano dell'autonomia, dell'identità, di sviluppo delle competenze e di socializzazione. Il bambino più piccolo impara facendo e imitando il più grande (apprendimento per imitazione), ha qualcuno verso il quale guardare, per imparare come si fa a crescere, per seguire le sue orme (se un bambino osserva, imita e impara). Il più grande ha un amico più piccolo da "tenere per mano" e da guidare, per dargli sicurezza e sentirsi importante. Il grande è di esempio ed è responsabilizzato.

B) Laboratori e attività di intersezione

Durante la settimana sono previste sia attività di sezione (a livello di gruppo eterogeneo), che percorsi educativi di approfondimento e potenziamento a livello di gruppo omogeneo: sono questi i laboratori, che sono spesso collegati alla progettazione educativa annuale.

Ogni laboratorio si prefigge di stimolare competenze settoriali, in vista della maturazione globale dei bambini. Fanno inoltre parte dell'organizzazione della scuola **"**Madre Teresa di Calcutta**"** anche le attività di intersezione in cui i bambini di una sezione vivono delle esperienze educative con i bambini e le insegnanti di altre sezioni. Le attività di intersezione creano rapporti ancora più stimolanti fra i bambini, e consentono di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento, anche mediante occasioni di aiuto reciproco e di apprendimento socializzato.

C) Gli strumenti e i materiali

Per le attività e le esperienze didattiche proposte, saranno utilizzati materiali di uso scolastico comune: pennarelli, pastelli, pastelli a cera, tempere, colori a dita, forbici e colle. Viene anche fatto uso di materiale povero e di recupero (pasta, riso, lenticchie, zucchero, sale, farina gialla e bianca).
Per le attività osservative e scientifiche si utilizzano elementi naturali (foglie, frutti, ecc.).

Non si trascura inoltre l'utilizzo di:

- Fotografie e filmati;
- CD musicali e DVD;
- Giochi simbolici, didattici e ricreativi per potenziare diverse abilità;

- Cuscinotti, tappeti, corde, palle, ruote, coni, costruzioni, kit morbidi, birilli, cerchi, aste e materiale vario per attività motorie;
- Costruzioni, blocchi logici, puzzle, domino, tombole, memory;
- Strumenti musicali;
- Pongo, pastelle e farine;
- Stoffe colorate;
- Bambole, cucinette e carrelli della spesa;

D) Criteri per la formazione delle classi

Le classi verranno formate rispettando i seguenti criteri:
- Equilibrio numerico tra una sezione e l'altra
- Equilibrio Maschi/Femmine
- Equilibrio tra le fasce di età di ciascuna sezione
- Eterogeneità della composizione delle classi
- Separazione dei gemelli e dei fratelli e di qualsiasi altra parentela

N.B. - **Non è facoltà del genitore esprimere preferenze sulla scelta della sezione di appartenenza o richiedere una specifica insegnante.**

E) L'ambientamento dei nuovi iscritti

Il momento che coincide con l'inizio della frequenza alla scuola dell'Infanzia è solitamente la prima occasione in cui i bambini si separano dalle figure parentali, che fino a quel momento si sono occupati di loro.
La scuola decide allora di porre particolare attenzione ai primi momenti di incontro con le famiglie e i bambini e organizza:
- Open week e Open Day per visitare la scuola e conoscere il personale
- Giornate di conoscenza a Maggio-Giugno
- Ambientamenti graduali che prevedono la presenza di un adulto accompagnatore
- I nuovi iscritti vengono accolti a Scuola qualche giorno prima dell'arrivo dei compagni mezzani e grandi
- I bimbi che già frequentano il Nido e la Sezione Primavera "Madre Teresa di Calcutta" iniziano a frequentare la scuola dell'infanzia già a partire dal mese di Febbraio/ Marzo a cadenza settimanale secondo quanto stabilito dal "progetto continuità 0-6"
- Di massima importanza è la comunicazione scuola-famiglia per favorire la serenità dei bambini

Il calendario degli ambientamenti è predisposto dalla scuola **"**Madre Teresa di Calcutta**"** per garantire ai bambini un inserimento graduale e personalizzato, con un'attenzione individualizzata da parte dell'insegnante. I bambini in caso di necessità, si fermeranno a scuola per metà giornata, sino a quando l'insegnante valuterà positivamente la possibilità del sonno pomeridiano.

11. INCONTRI CON LE FAMIGLIE

A) Occasioni formali

- Assemblea generale coinvolge tutti i genitori dei bambini iscritti e viene convocata una volta ad inizio anno educativo, solitamente nel mese di ottobre
- Assemblea di sezione per trattare tematiche specifiche che riguardano i bambini della sezione a cui appartengono convocata Gennaio/ Febbraio.
- Colloqui individuali periodici
- Bacheca posta all'ingresso per note informative
- Utilizzo di E-mail e "Broadcast whatsapp" per trasmissione di avvisi
- Pagine social
- La commissione mensa
- Il comitato genitori

B) Occasioni informali

- Momenti di scambio quotidiano con le insegnanti durante l'accoglienza mattutina o il ricongiungimento pomeridiano.
- La scuola collabora con il comitato-genitori che si adopera per sostenere le attività previste nel progetto pedagogico, chiede aiuto nella preparazione delle feste e di iniziative varie extra scolastiche, per uscite didattiche, riciclo di materiale didattico-educativo, piccoli lavori di giardinaggio, bricolage o sartoria.
- Partecipazione attiva della comunità e delle associazioni del territorio alla vita interna al polo scolastico.

C) Le feste

Durante l'anno scolastico con i bambini si vivranno alcuni momenti di festa finalizzati a stare bene con se stessi e gli altri, nella condivisione gioiosa di spazi, tempi e materiali vari, in connessione con le tradizioni e i valori della nostra cultura. Tutte le feste sono un mezzo per favorire le esperienze che investono lo spirito di collaborazione e di amicizia facendo sentire ogni bambino e bambina parte di un gruppo.

Momenti di festa previsti:

- Festa degli Angeli Custodi e festa dei Nonni
- S. Lucia
- Festa di Natale
- Festa di Carnevale
- Festa del Papà
- Festa della Mamma
- Santa Pasqua
- Festa di fine anno
- Feste di tutti i Compleanni a cadenza mensile

D) Le uscite didattiche

Un'altra dimensione importante è quella che concerne la possibilità di esplorare e conoscere l'ambiente circostante. Per questo sono previste, durante l'anno, uscite (autorizzate dai genitori) nel territorio esterno (comunale o extraterritoriale) con finalità e obiettivi ben definiti (uscite didattico-educative collegate alla progettazione annuale e finalizzate a raggiungere gli obiettivi connessi alle attività educative). Lo scopo è quello di vivere delle esperienze educative in collegamento con la progettazione didattica, preparate a scuola, vissute nell'ambiente esterno e rielaborate successivamente in classe.

Durante queste uscite i bambini saranno accompagnati dalle insegnanti e da alcuni adulti volontari. L'accompagnatore è una figura di aiuto per l'insegnante, che è la responsabile diretta dei bambini, oltre che una figura di riferimento per i bambini e di aiuto per l'intero gruppo; Il volontario è una figura di fiducia scelta dalla scuola, un valido collaboratore che coopera con il personale per la buona riuscita dell'iniziativa educativa.

Queste uscite esterne, comportando un onere aggiuntivo per le famiglie ed essendo giornata scolastica a tutti gli effetti, potranno essere attuate solo se vi parteciperanno i tre-quarti dei bambini iscritti alla scuola (75% delle adesioni). Il giorno dell'uscita didattica, la scuola dell'infanzia rimarrà chiusa per tutti coloro che non avranno aderito alla proposta. In occasione delle uscite, il pranzo sarà preparato per tutti dalla scuola. I genitori dovranno autorizzare, previa compilazione del modulo apposito, le uscite educativo-didattiche dei propri figli, le visite di istruzione e le gite organizzate dalla scuola dell'infanzia in orario scolastico. A tal proposito, è predisposto un modello annuale per tutte le uscite.

12. IL PROGETTO EDUCATIVO E LE UNITA' DI APPRENDIMENTO

Le insegnanti progettano periodicamente le Unità di Apprendimento (U.d.A).

Nelle griglie delle Unità di Apprendimento le insegnanti indicheranno gli obiettivi, le attività educativo-didattiche, i campi di esperienza ed i traguardi per lo sviluppo della competenza, le soluzioni organizzative (suddivisione dei gruppi e spazi), i metodi e le modalità di verifica.

Le Unità di Apprendimento verranno elaborate in itinere dalle insegnanti in base ad un "canovaccio" preliminare della Progettazione educativa.

13. LA VALUTAZIONE

La valutazione prevista è di tipo formativo, essa riguarda gli esiti dei processi messi in atto e ha la funzione di consentire la ri-calibrazione della progettazione didattica. Viene effettuata utilizzando apposite griglie ed osservazioni sistematiche delle insegnanti. Tutte le informazioni e i dati raccolti vanno confrontati e interpretati dal gruppo docente al fine di giungere ad un quadro complessivamente completo e condiviso.

Questo processo di valutazione è uno strumento flessibile che consente di monitorare il grado di efficacia del binomio insegnamento-apprendimento e di modificare, aggiornare e rivalutare il progetto educativo in itinere.

La valutazione formativa permette di adeguare costantemente il percorso educativo alle esigenze dei bambini, in una continua regolazione dei processi di insegnamento/approfondimento. La valutazione non è diretta a classificare i bambini, ma serve a conoscerli e ad accompagnarli nello sviluppo delle rispettive potenzialità individuali. Inoltre la valutazione vuole essere uno strumento per aiutare i bambini a superare le difficoltà che possono incontrare e a raggiungere migliori risultati possibili.

La valutazione è fatta:

1. *All'inizio* (valutazione delle capacità iniziali): attraverso il rilevamento dei prerequisiti di ingresso e attraverso l'osservazione sistematica nei primi mesi di frequenza della scuola dell'infanzia. Tali dati permetteranno all'insegnante di costruirsi una prima conoscenza globale del bambino e saranno il presupposto di base sul quale innestare e condurre la progettazione educativa.
2. *In itinere* (valutazione nel corso dell'anno): permette di fare una valutazione dell'efficacia della progettazione didattica in relazione alle risposte del bambino; è allo stesso tempo orientativa del successivo percorso educativo.
3. *Periodo finale* (valutazione degli esiti formativi): i dati raccolti nel corso dell'anno scolastico costituiscono gli elementi fondamentali per l'insegnante al fine si stendere il profilo conclusivo di ogni bambino. Il profilo conclusivo riguarda l'autonomia, l'impegno, il comportamento, la motricità, l'integrazione nel gruppo, le competenze acquisite, le difficoltà, i rapporti scuola-famiglia.

Quindi la valutazione è utile a:
- All'insegnante per verificare se il percorso intrapreso è adeguato allo sviluppo delle potenzialità, oppure è necessario prevedere nuove strategie educative;
- Al bambino/a perché l'insegnante lo/a aiuta a trarre benefici dal percorso di crescita;
- Ai genitori come confronto attraverso il dialogo con l'insegnante sulla situazione del proprio figlio e per stabilire punti comuni;
- Alla scuola come punto di ulteriore partenza per progettare il percorso scolastico;

14. LA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

La scuola procede nella valorizzazione della multiculturalità favorendo la conoscenza della cultura di appartenenza di ogni individuo. Come già definito nel precedente paragrafo, ogni bambino/a è portatore di ricchezza, a maggior ragione, se proveniente da paesi d'origine differenti e di conseguenza capace di portare con se usi e costumi di una popolazione altra. La conoscenza e la scoperta delle differenze fra culture e della ricchezza di ognuna pone le basi per l'accettazione e il rispetto dell'altro nell'ottica di una convivenza pacifica.

L'accettazione e la comprensione delle diversità è per i bambini e le insegnanti obiettivo primario, al fine della corretta definizione di strategie e metodologie per l'integrazione unanimemente condivise. La

scuola si pone come primo obiettivo quello di promuovere in tutti gli utenti un modo di pensare aperto e rispettoso delle altrui differenze. In realtà nei bambini è naturale una propensione a relazionarsi con gli altri senza porsi come limite una o l'altra differenza. I bambini sono perfettamente in grado di riconoscere in se stessi e negli altri specifiche caratteristiche. Tali caratteristiche sono percepite semplicemente per quello che sono, differenze. Nel tempo della crescita i bambini imparano a percepirsi come esseri pensanti, con caratteristiche peculiari e la scuola li accompagna alla scoperta delle proprie capacità e caratteristiche nel pieno rispetto di ciascuno.

15. LE FIGURE ADULTE DELLA SCUOLA

A) Il PERSONALE DELLA SCUOLA

Presidente:	Don Enrico Mangili
Coordinatrice:	Stefania Taiocchi
Segretaria:	Francesca Finazzi
Insegnanti:	Natali M. Dominique
	Finazzi Giuseppina
	Manenti Doris
	Ghilardi Giovanna
	Martina Lochis
Educatrici 0/3:	Patrizia Fattori
	Giada Rota
	Antonella Longo
	Alessia Basile
	Mara Assolari
	Martina Cislaghi
Cuoco (ditta SERCAR):	Fabio Rago
Ausiliaria cucina:	Roberta Marenzi
Collaboratrici ausiliarie:	Appalto azienda Fra.Mar

Per l'attuazione di specifici laboratori educativo-didattici a carattere integrativo (es. Psicomotricità educativa e in natura, Inglese, Musica e Teatro), operano nella scuola "Madre Teresa di Calcutta" anche delle figure specialistiche esperte in materia.

16. L'OCCORRENTE RICHIESTO ALLA FAMIGLIA

Perché i bambini vivano nel modo migliore la scuola dell'infanzia e nido si chiede alle famiglie il seguente materiale:

- Un cambio completo (da variare in base alle stagioni e da tenere negli armadietti)
- Uno zainetto da lasciare a scuola con all'interno il cambio
- Un paio di scarpe comode/pantofole
- Tuta della pioggia e stivaletti della pioggia/scarponcini da montagna
- Un astuccio "tre cerniere" con all'interno pastelli, pennarelli punta fine, forbici, matita e gomma (solo gruppo "grandi")
- Un temperino porta sporco
- Un quadernone a quadretti da 1 cm con copertina con ali
- Un porta-listini con 50 buste
- Una cartelletta con elastico
- 1 confezione da 10 pacchetti di fazzoletti di carta
- 1 borraccia
- 4 fototessere del/della bambino/a e una foto della famiglia

- Calzini antiscivolo
- Oggetto transizionale (solo per piccoli)
- Lenzuolo con angoli e relativa coperta con nome e cognome + cuscino e federa con nome e cognome (solo per bambini piccoli)

17. LABORATORI CON SPECIALISTI

La nostra scuola propone dei laboratori con personale specializzato della durata annuale da Ottobre a Maggio e/o periodico:

- LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'
- LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA' IN NATURA
- LABORATORIO DI INGLESE
- LABORATORIO DI MUSICA
- LABORATORIO DI TEATRO

A) LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'

Il bambino a tre anni sta ponendo le basi della propria personalità, sta gradualmente conquistando la propria individualità e la propria autonomia. Ha superato il principio di piacere, imparando a dilazionare nel tempo il soddisfacimento dei suoi bisogni e ad organizzare il mondo attorno a sé. L'ingresso alla scuola dell'infanzia diventa una tappa importante per sperimentare nuove situazioni, esperienze e contesti. Per molti sarà un momento del primo distacco dalla figura di riferimento e l'inserimento in una nuova comunità. Il percorso psicomotorio promuove lo sviluppo armonico del bambino in tutte le sue varianti privilegiando il gioco psicomotorio e la relazione corporea.

Le finalità dell'intervento psicomotorio sono:

- Favorire il processo di separazione-individuazione e le conquiste dell'autonomia personale;
- Sviluppare modelli comportamentali e comunicativi adeguati, anche attraverso la rielaborazione e trasformazione delle tendenze aggressive;

Gli obiettivi sono:

- Favorire l'inserimento nel contesto scolastico;
- Sviluppare un uso corretto del corpo;
- Sviluppare un'adeguata organizzazione percettiva riferita a oggetto, spazio e tempo;
- Imparare a rappresentare la realtà attraverso simboli;
- Stimolare e favorire la condivisione di oggetti e situazioni con i coetanei;
- Imparare ad accettare la frustrazione, le regole.

Gli insegnanti curriculari, vengono coinvolti nella realizzazione del percorso, partecipano alle sedute per favorire l'inserimento dei bambini e per seguire l'evoluzione del gruppo. Per facilitare la comprensione dei giochi e delle dinamiche, che emergono, possono condividere con la psicomotricista griglie di osservazione. L'osservazione effettuata e il successivo confronto e scambio tra insegnante e psicomotricista facilitano una maggior comprensione dell'evoluzione di ogni bambino e del gruppo.

Evoluzione della seduta di psicomotricità
L'ACCOGLIENZA IN CERCHIO
Percepire il proprio corpo e mobilizzare le emozioni: saltare, scivolare, lottare, rotolarsi, fare capriole, resistenze, rassicurazioni, massaggi. Spazi morbidi (materassi, cubi di gommapiuma, cuscinoni) che favoriscono la rassicurazione e il contenimento, che trasmettono il piacere del contatto, che aiutano a riconoscere la propria superficie, il proprio confine; spazi all'interno dei quali nascondersi per ritrovare se stessi o in cui creare con altri il proprio rifugio. Spazi sui quali arrampicarsi, per sperimentare la propria forza, compattezza e agilità, spazi dai quali saltare per riscoprirsi indistruttibili e ogni giorno più sicuri (scale, spalliere, assi rialzate, scivoli).

IL GIOCO SIMBOLICO
La costruzione degli spazi personali o di piccolo gruppo; travestimenti individuali o in gruppo; rispecchiamenti e differenziazioni.
Presentazione del proprio ruolo e/o del proprio spazio; breve narrazione di quanto sta accadendo nel/nei gruppo/i di gioco.
Interazione tra i diversi gruppi o tra la psicomotricista e il gruppo e costruzione degli spazi comuni (ad es. costruzione di una casa). Affrontare le paure e l'opposizione: gioco del lupo, della strega, dei fantasmi, del poliziotto e dei ladri ecc.
Nel gioco simbolico i bambini esprimono con grande spontaneità il proprio mondo interiore, dando spazio a quella fase del gioco che viene definita del "far finta", senza considerare che nulla di quel gioco è falso per i bambini, perché in quel momento stanno sperimentando nuove possibilità di relazione, nuove avventure possibili, verso il potenziamento di sé e delle proprie capacità relazionali.

CERCHIO FINALE
Il momento del cerchio finale permette al bambino di ricordare l'esperienza con calma, di lasciare emergere immagini ed emozioni che durante la seduta sono state vissute in modo totalizzante e intenso. I bambini e/o lo psicomotricista raccontano quello che è stato vissuto nel corso della seduta; c'è un riconoscimento individuale attraverso piccoli "rimedi"; si ricompone un "quadro di gruppo", la storia vissuta insieme. E' il momento per salutare le persone, lo spazio e gli oggetti per fare posto al nuovo.

B) LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

La finalità del laboratorio di lingua inglese sarà di portare il bambino attraverso la narrazione, il gioco, il canto e varie attività creative, all'incontro con un codice linguistico differente dal proprio, nel modo il più possibile spontaneo.
Si cercherà di far comunicare il bambino in lingua inglese attraverso la partecipazione attiva rispettando i tempi personali di ciascuno, creando una naturale situazione di "bisogno di comunicare".
La specialista parlerà ai bambini sempre in lingua inglese. I gruppi di lavoro saranno composti da un numero massimo di 15 bambini.
Nello specifico gli obbiettivi di apprendimento saranno:

- Comprendere e rispondere ad un saluto;
- Presentarsi;
- Identificare e utilizzare i diversi colori;
- Identificare alcuni animali e numeri entro il 10;
- Saper ripetere semplici canzoni e filastrocche in lingua inglese;
- Identificare alcune pietanze conosciute anche grazie alla scoperta dei diversi cibi nel mondo;
- Conoscenza del clima, stagioni e giorni della settimana;
- Presentarsi, dire la propria età, le proprie caratteristiche fisiche (legate alla carta d'identità) e il paese di residenza;
- Saper produrre e comprendere semplici frasi di senso;
- Identificare alcune pietanze conosciute anche grazie alla scoperta dei diversi cibi nel mondo;
- Conoscenza del clima, stagioni, mesi e giorni della settimana;

C) LABORATORIO DI MUSICA

L'educazione musicale ha una funzione specifica nello sviluppo integrale del bambino e si concretizza in attività che rispettano la tripartizione Piagetiana di gioco senso-motorio, simbolico e di regole, tre elementi che sono costantemente presenti nell'agire e nel pensare dei bambini, così come nell'agire e pensare musicale.

L'obiettivo generale dell'intervento è l'esplorazione del mondo sonoro, condotta gradualmente, e fatta di ascolto e di esperienze dirette. Tale esplorazione è condotta partendo dal primo interesse del bambino, ossia quello del gioco.
Da un punto di vista didattico-musicale referente principale di questa esperienza formativa è la metodologia Orff, che per il rilievo dato all'integrazione di musica-movimento-parola, al gruppo, alla globalità dei processi e alla creatività, è in grado di rispondere all'esigenza, così propria del mondo dei bambini, di un apprendimento significativo ed emotivamente partecipato.
Questo metodo fondato sull'uso di semplici filastrocche e di strumenti didattici prende il nome del musicista e didatta tedesco Carl Orff che fondò nel 1924 a Monaco una scuola di musica per bambini. Egli per primo riunì un gruppo di strumenti adatti alla pedagogia musicale."

Gli obiettivi prefissati:

- E' importante che il bambino sappia *distinguere* i diversi suoni che lo circondano, siano essi prodotti da elementi della natura, dal corpo umano, da strumenti musicali, ecc.
- Verranno proposti ai bambini esercizi ritmici di "*Body percussion*".
- Attenzione *suono-silenzio*, fondamentale a qualsiasi età ed in qualsiasi attività musicale che il bambino ponga molta attenzione.
- Il bambino imparerà a caratterizzare lo stimolo sonoro attribuendogli una *qualità* con diversi aggettivi.
- Il bambino affinerà le capacità percettive collegando suoni a gesti, a parole, a segni e a movimenti.

D) LABORATORIO TEATRALE

La scuola dell'infanzia "Madre Teresa di Calcutta" ha affidato all'associazione Teatro Prova l'organizzazione dei laboratori teatrali dedicati ai bambini mezzani e grandi.
Teatro Prova nasce a Bergamo nel 1983 dalla volontà dell'attore e regista Umberto Verdoni e già dal 1984 viene riconosciuta dal Dipartimento dello Spettacolo del Ministero Beni e Attività Culturali. Teatro Prova rappresenta un soggetto culturale di primo piano nella formazione, creazione e promozione del teatro in ogni ambito educativo, artistico e sociale.

TEMA del laboratorio teatrale

Alfabetizzazione emotiva.

PREMESSA

Il Signor Acchiappa-emozioni, grande esperto e collezionista di emozioni, coinvolgerà i bambini nella scoperta dei suoi preziosi tesori. Le storie e i giochi teatrali proposti permetteranno di dare un nome a quell' insieme di sensazioni fisiche che si provano in particolari momenti. Dare un nome a queste sensazioni è un primo passo per riconoscerle, attribuendo loro l'importanza che hanno nella vita di tutti i giorni. Un importante passo verso una crescita serena.

FINALITA'

Il percorso intende avvicinare il bambino al mondo delle emozioni imparando a riconoscere e a dare un nome alle numerose sensazioni che quotidianamente vive a casa, a scuola, nel gioco, nelle relazioni con gli amici e gli adulti.

<u>All'intero di questo macro obiettivo, il laboratorio si prefigge di:</u>

- Stimolare al presa di conoscenza del proprio potenziale espressivo;
- Imparare a riconoscere le emozioni proprie e degli altri;
- Adeguare il proprio comportamento in relazione al vissuto emotivo proprio e degli altri;

- Far sperimentare modalità nuove e diverse di espressione delle proprie emozioni;
- Creare un clima di fiducia e collaborazione nel gruppo classe.

PERCORSO

L'attore coinvolgerà i bambini in una fantastica avventura per aiutare il Signor Acchiappa-emozioni. Nei diversi incontri verrà loro recapitata una scatola che conterrà storie diverse che spalancheranno la porta alla scoperta delle diverse emozioni.
Al racconto delle storie, che avverrà attraverso modalità differenti nel corso del laboratorio, seguirà la proposta di giochi ed esercizi teatrali di movimento, voce, fantasia, improvvisazione, drammatizzazione.
I giochi faranno rivivere le avventure dei protagonisti dei racconti facendo in modo che il personaggio della storia faccia da tramite per una narrazione autobiografica del vissuto emotivo reale dei bambini.
Il percorso prevede di trattare le seguenti emozioni: paura, rabbia, tristezza, felicità. In fase di programmazione è possibile, però, concordare con l'esperto un percorso diverso introducendo emozioni differenti o focalizzandosi e approfondendone alcune.

METODOLOGIE

L'animatore teatrale proporrà un percorso che alternerà momenti di ascolto (proponendo diverse modalità di racconto) ad altri di giochi attivi.
Il laboratorio, i tempi da dedicare alle varie fasi e le attività proposte verranno calibrate sulle caratteristiche del gruppo.

E) LABORATORIO DI PRE SCRITTUTA E PRE CALCOLO

Ai bambini di 5-6 anni verranno proposte attività volte all'esercitazione della coordinazione oculo-manuale, della percezione visiva e all'esercizio dell'attenzione uditiva. I bambini impareranno ad orientarsi nello spazio del foglio, a colorare seguendo un ritmo e ad effettuare esercizi di pregrafismo.

I bambini inizieranno ad approcciarsi all'utilizzo di un quaderno quadrettato in vista del loro inserimento alla scuola primaria. Utilizzeranno un astuccio contenente il materiale didattico e impareranno ad averne cura. Gli esercizi di pregrafismo richiederanno competenze spaziali sempre più raffinate. Sarà raffinato anche l'uso di forbici, pastelli a punta fine, impareranno a scrivere il proprio nome e ad affrontare la compilazione di una scheda. L'area logico-matematica prevede la conoscenza dei numeri, delle forme geometriche oltre che della scansione temporale del tempo.

18. LA SCUOLA INCLUSIVA

La scuola si propone di realizzare percorsi personalizzati per bambini diversi abili, come indicato nelle Carte internazionali dei Diritti dell'Uomo, dei Diritti del Bambino e della Costituzione Italiana.

L'articolo 3 della costituzione recita:

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Il processo di Inclusione mira ad un processo che faccia emergere le potenzialità di tutti i bambini. Considerando le loro potenzialità, si interviene prima sul contesto e poi sull'utente così da rendere ordinario, l'intervento specialistico. La scuola si impegna nella costituzione di un sistema educativo e scolastico pronto a modificarsi e a interrogarsi sulle buone prassi, sul metodo di lavoro e sull'organizzazione. Le indicazioni nazionali del MIUR, circolare ministeriale n.8/2013, sostengono come tutto debba iniziare da una "buona relazione" con il bambino/a e la sua famiglia, di cui ci si prende cura e che si senta pienamente accolta senza giudizio alcuno.

Sin dalla presa in carico dell'utente (dal Nido in poi), l'obiettivo è permettere una crescita armonica a tutti i bambini, da piccoli con possibili diagnosi di disabilità certificata, a coloro che in futuro potrebbero essere certificati BES (bisogni educativi speciali) o DSA (Disturbo specifico dell'apprendimento). Il concetto di "Normalità" viene continuamente messo in discussione dagli adulti che operano nella scuola e che si occupano da decenni di inclusività ed educazione.

19. LA DIDATTICA PER BAMBINI DISABILI

L'integrazione dei bambini disabili avviene all'interno della vita scolastica in modo armonico e fluido. Dopo il primo periodo dell'anno, quando i bambini si sono conosciuti e gli insegnanti hanno potuto elaborare una prima osservazione del gruppo di pari, è possibile riconoscere nei singoli, talenti e fragilità. Ciascuno di noi è quasi certamente portatore di competenze e al contempo di dis-abilità. La scuola ha il compito di riconoscere in ciascun bambino le potenzialità attraverso le quali è attuabile il raggiungimento dei prerequisiti definiti dal Miur. Nel caso di disabilità certificate dagli organi competenti, sarà compito della scuola stendere una documentazione personalizzata (P.e.i.), che descriva nel dettaglio obiettivi e competenze da perseguire, nel rispetto di tempi e bisogni del singolo bambino/a. La realizzazione degli obiettivi contenuti nel P.e.i., sarà frutto di una stretta collaborazione del gruppo di lavoro curriculare, a fianco delle figure specialiste che si occupano della crescita del singolo. Si costituisce un GLO (Gruppo di lavoro operativo) costituito da insegnante di sostegno, assistente educatore, insegnante curriculare, assistente alla comunicazione, medici specialisti, neuropsichiatri, logopedisti, ecc… Tale gruppo di lavoro opererà mantenendosi costantemente in contatto, incontrandosi periodicamente per definire il piano di lavoro e verificando le progressioni. Ciò permetterà di apportare eventuali modifiche al progetto personalizzato, tenendo conto che la dimensione all'interno della quale il medesimo dovrà essere realizzato, è quella della condivisione con i pari. Ciascun bambino, disabile o definito normodotato, può contribuire alla crescita l'uno dell'altro, ciascuno portatore di bisogni, ma anche di competenze che gradualmente con la crescita emergono nella dimensione della cura e della costanza progettuale.
Il progetto educativo della scuola si realizza nella dimensione in cui anche le famiglie dei bambini possono partecipare attivamente alla vita scolastica. Anche nel caso di bimbi definiti "fragili", la famiglia gioca un ruolo fondamentale. La famiglia di ciascun piccolo/a è colei che conosce nel dettaglio abitudini, caratteristiche, temperamento del proprio figlio/a ed è anche l'unica alla quale la scuola può rivolgersi per definire come procedere per il raggiungimento del ben-essere in ambito scolastico del piccolo utente. Le famiglie vengono pertanto chiamate ad essere parte integrante del progetto in una dimensione di reciproco sostegno nel progredire del processo di sviluppo e di crescita.
Il progetto educativo personalizzato e riservato ai bambini diversamente abili, si costruisce a partire dalla disponibilità di documentazione e/o certificazione rilasciata da personale specializzato. Si inizia un percorso di collaborazione e condivisione con la famiglia, gli specialisti ed eventuali operatori che si occuperanno dell'alunno/a.

I documenti rilasciati dagli enti preposti (NPI) sono le "Diagnosi funzionali", che devono essere depositate nella Segreteria dell'Istituto. Sula base della Diagnosi viene redatto il P.E.I. (Piano educativo Individualizzato). Nel P.E.I. viene di dichiarata la situazione di partenza dell'alunno/a, le progettazioni didattiche curriculari ed extra curriculari (es. progetti sportivi, di autonomia, emotivi-relazionali).

Il campo di intervento e di responsabilità della comunità educante si estende all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) e comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992)
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD)
- Bambini con svantaggio sociale e culturale
- Bambini con difficoltà a causa di appartenenze diverse.

"Il Piano Annuale di inclusione scolastica deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell'identità stessa dell'istituzione scolastica, impegnandone quindi tutte le componenti, ciascuna delle quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti." (D.L. n.66 del 13 Aprile 2017)

Nella nostra scuola è stato pertanto costituito un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che coinvolge bambini, famiglie, Presidente, Coordinatrice, personale docente e non, eventuali operatori sanitari (pediatri, psicologi, psicomotricisti, logopedisti, neuropsichiatri, assistenti sociali). Nella scuola il Collegio Docenti costituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLO) che coinvolgendo tutte le parti sopracitate opera per il raggiungimento di un livello di Ben-essere del singolo bambino/a.

Compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:

Il Glo procede riservandosi, per un primo periodo, di osservare i bambini e condividere impressioni riguardanti i piccoli ospiti, cercando di lavorare in modo il più "oggettivo" possibile. Il Glo procede in questo modo:

- Compila le schede di osservazione;
- Procede ad un primo colloquio con le famiglie;
- Invita i genitori a procedere con eventuali visite specialistiche;
- Accerta l'eventuale fragilità;
- Realizza un P.e.i., laddove si ottenesse una certificazione;
- Procede lavorando in equipè con gli specialisti che si occupano dei singoli bambini;
- Modifica il P.e.i., monitorando periodicamente la situazione;

"*I bambini hanno bisogno di fare esperienze in sintonia con i loro bisogni che cambiano a mano a mano che si formano nuove e più differenziate possibilità di interagire con l'ambiente.*

Fornire esperienze appropriate significa quindi confrontarsi con la complessità dello sviluppo e pensare a proposte attraenti e coinvolgenti, che sostengano e promuovano la naturale spinta a desiderare, ricercare, proporsi, appassionarsi, sperimentare, divertirsi, creare e inventare"

Cit. Bambini e genitori al nido di D. Nardelotto e R.A. Colombo

20. POLO 0/6, NIDO E SEZIONE PRIMAVERA

La nostra scuola è altresì composta da una"triade" di servizi educativi che hanno in comune un medesimo "modus operandi". Un'area è dedicata infatti agli spazi del Nido, che accolgono bambini dai tre a ventiquattro mesi; mentre un'altra area è dedicata alla fascia ventiquattro-trentasei mesi. La metodologia adottata da tutto il personale scolastico ed educativo pone al centro il ben-essere dei bambini, ma chiaramente la progettazione e conseguentemente le proposte sono diversificate a seconda delle fasce d'età con cui si va ad operare.

L'idea educativa che si intende perseguire in ambito 0/3 segue alcuni ambiti di sviluppo:

- *Socio-emotivo e relazionale*: il personale educativo accompagna la triade familiare e i piccoli utenti nella fase di separazione. I primi servizi educativi sono anche i luoghi dove i piccoli passano da una dimensione familiare totalizzante, ad una comunitaria nella quale lo sguardo si amplia ad un contesto di gruppo. Il piccolo utente si avvia a raggiungere gradualmente una sempre più raffinata capacità di interazione con i pari, gli adulti di riferimento e il contesto circostante.
- *Senso-motorio*: dalla nascita in poi il bambino sviluppa tutta una serie di competenze a livello motorio che gli permettono di scoprire il mondo circostante in modo sempre più attivo. Dai primi rotolamenti, dalla posizione seduta a quella eretta, le tappe di sviluppo rafforzano il processo di maturazione dell'individuo, fino a raggiungere la capacità di interiorizzare regole di vita, vincendo sulla prevalenza degli impulsi.
- *Cognitivo*: durante la crescita il bambino manifesta sempre di più una certa consapevolezza di sé, nomina gli oggetti, le persone, riconosce i familiari e via via anche le persone che si occupano di lui, impara a descrivere con ricchezza di particolari giochi ed oggetti. Interagisce con sempre maggiore consapevolezza fino a raggiungere il "gioco cooperativo" e a palesare le prime antipatie-simpatie.
- *Linguistico*: il linguaggio si avvia con le prime lallazioni, procede con le prima parole-frase e prosegue via via con le prime forme comunicative in cui il bambino mostra la sua capacità di composizione di frasi sempre più complesse. Parla delle sue esperienze personali, comprende canzoni e filastrocche, le memorizza e riproduce ed arriva nell'arco del primo triennio di vita a possedere un vocabolario di circa 200-300 parole.

Si concorre alla formazione della personalità del bambino, ponendo al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della Pace e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza.

A. LA PROGETTAZIONE DEL NIDO E DELLA SEZIONE PRIMAVERA

Il progetto pedagogico dei servizi 0/3 è pensato ad hoc proprio per i bambini di queste fasce d'età e si può riassumere nel concetto di apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa, quindi con un'attenzione forte ai tempi dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento, delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione.

Lo scopo è quello di proporre ai bambini esperienze nelle quali i bambini possano allenare e perfezionare, le proprie naturali capacità e diventare autonomi, imparare a gestire le emozioni, a migliorare le abilità fini-motorie, ad ascoltare, ad aspettare e a prendersi cura di sé e di ciò che gli appartiene autonomamente.

Ai bambini vengono pertanto proposte:

- Esperienze di routine
- Esperienze rivolte allo sviluppo del linguaggio
- Esperienze rivolte allo sviluppo motorio
- Esperienze che sollecitano lo sviluppo dell'espressione musicale
- Esperienze di continuità con la scuola dell'infanzia

I servizi sono attivi per cinque giorni alla settimana dalle 8:30 alle 16:00, con possibilità di uscita intermedia, anticipo e posticipo. Le educatrici svolgono settimanalmente un orario di 35 ore settimanali, garantendo in questo modo l'intera copertura dell'orario scolastico e sono titolate come da normativa regionale e nazionale ad operare in ambito 0/3. All'interno del nido e della sezione primavera opera anche una ausiliaria che si occupa della pulizia dei locali dove si svolgono le attività giornaliere. Il compito della coordinatrice sarà invece quello di supportare il lavoro educativo, curando i rapporti con le famiglie, svolgendo attività di formazione per il sostegno alla genitorialità e di coordinamento dei progetto educativi.

21. PROGETTO CONTINUITA' NIDO-INFANZIA

Il passaggio dal Nido/Sezione Primavera alla Scuola dell'Infanzia è sempre un momento delicato per i bambini. I piccoli che frequentano il nido sono abituati a stare in un gruppo di pari e conoscono le routine che si susseguono durante la giornata. E' pur vero che il nido è da sempre un luogo di cura dove si vivono le esperienze in piccolo gruppo. Il periodo che segna il passaggio rappresenta una fase delicata sul piano emozionale e sociale, aumenta il numero di bambini con cui ci si incontra, cambiano le insegnanti di riferimento ed emerge la necessità di creare un ponte significativo tra i due servizi.
Abbiamo pensato di progettare un percorso che aiuti i bambini a comprendere il cambiamento attraverso una serie di iniziative per fare esperienza, di esplorazione e di scoperta, in tempi, modi, spazi differenti.
I bambini del Nido e della Sezione Primavera, coinvolti nel progetto saranno supportati costantemente e in modo armonico, condivideranno con i compagni della scuola dell'infanzia momenti di gioco libero, circle time, laboratori, attività motorie … e riceveranno entro il mese di Maggio un invito per partire verso una nuova avventura!!
Finalità del progetto:

- Valorizzare le competenze di ciascuno
- Vivere esperienze positive
- Conoscere gli ambienti della Scuola dell'Infanzia
- Incontrare nuove persone e familiarizzare con le insegnanti
- Favorire un approccio graduale e sereno

Saranno coinvolti in questo progetto tutti i bambini del nido iscritti alla scuola dell'Infanzia per l'anno educativo 2023/2024.
A partire dal mese di Febbraio, ogni settimana, per la durata di un paio d'ore durante la mattinata, i bambini visiteranno e vivranno la scuola dell'infanzia con le loro educatrici.
Nel mese di Marzo e Aprile il gruppo di bambini sarà accompagnato da una delle educatrici, mentre nei mesi di Maggio e Giugno i bambini avranno la possibilità di entrare nelle classi anche senza essere accompagnati.

Ogni settimana verranno invitati a partecipare a diversi laboratori (uno a settimana):

- Laboratorio motorio;
- Laboratorio creativo;
- Attività di giardinaggio;
- Laboratorio di cucina;

Nel mese di Giugno i bambini potranno anche pranzare nelle classi della scuola dell'infanzia.

Ogni incontro rispetterà alcuni rituali:

- Il cerchio di benvenuto con canzoncine e saluti
- Un momento di esplorazione libera delle sezioni
- Il laboratorio
- Il cerchio dei saluti con canzoncina

In questi incontri le educatrici avranno anche l'occasione di scambiarsi informazioni sulle abitudini di ciascun piccolo/a. Ci auguriamo che questo percorso possa essere d'aiuto per poter intraprendere a Settembre l'avventura già muniti di un buon bagaglio di informazioni.
A giugno, al termine del progetto, condivideremo con le famiglie osservazioni e osservazioni in merito all'esperienza vissuta durante una merenda condivisa.

22. CONTINUITA' INFANZIA-PRIMARIA

La scuola dell'Infanzia collabora annualmente con l'istituto comprensivo "Aldo Moro" di Calcinate con l'obiettivo di approfondire reciprocamente la conoscenza tra i diversi ordini di scuola e creare le condizioni per facilitare il passaggio dei bambini da una scuola all'altra.
Già a partire dal mese di Settembre i corpi insegnanti dei due diversi gradi scolastici si incontrano per redigere il progetto continuità con il fine di condurre i bambini ad affrontare questo delicato passaggio con un buon grado di fiducia in sé stessi.
Nel mese di Dicembre si propone un incontro tra i bimbi "grandi" dell'Infanzia e quelli che frequentano il primo anno alla scuola primaria. Solitamente si propone un evento giocoso o laboratoriale che permette ai bambini di stare insieme e condividere la medesima esperienza.
A partire dal mese di Marzo i bambini che compiono o hanno compiuto 6 anni nell'anno solare (insieme ad eventuali anticipatari), si recano presso la scuola primaria per una totale di 4 incontri durante i quali, vengono proposte attività di gioco e didattiche che coinvolgono anche gli utenti della scuola primaria.
Durante il mese di Giugno le insegnanti della scuola dell'Infanzia descrivono attraversa la definizione di "profili osservativi" che condividono con i genitori e costituiscono un primo elemento di conoscenza degli alunni per le future maestre.
Sempre nel mese di Giugno-Luglio, i genitori dei bambini "grandi" avranno la possibilità di avere un primo colloquio con le insegnanti della scuola primaria.
Per i bambini che si iscrivono a scuole primarie diverse da quelle di Cavernago, verrà pensato un progetto ponte in accordo con la scuola che li accoglierà, compatibilmente con la disponibilità del personale educativo della scuola dell'Infanzia.

23. LE RISORSE UMANE DELLA COMUNITA' EDUCANTE

A. Il Presidente/Legale Rappresentante

Il Presidente è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia Paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.
Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale.
Il presidente:

- Rappresenta la scuola;
- Convoca le riunioni del C.D.A;

- Stipula contratti e convenzioni con altri enti, previa delibera del comitato di gestione;
- Prende, in caso di urgenza, i provvedimenti richiesti dalla necessità, chiedendone la ratifica quanto prima al Comitato di Gestione;
- Garantisce l'applicazione del progetto educativo Fism;
- Cura l'esecuzione delle delibere;

B. LA COORDINATRICE PEDAGOGICO-DIDATTICA

La coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la proposta educativa del polo scolastico ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.
La funzione di coordinamento viene attribuita direttamente dal Presidente unitamente al Consiglio di gestione, sempre se in possesso di una "adeguata qualificazione didattico-pedagogica".
La coordinatrice:

- E' portatrice dell'identità pedagogica, culturale e religiosa della scuola;
- Motiva, cura e gestisce, insieme al personale educativo docente e ausiliario, l'organizzazione generale della scuola e nido, i ritmi e la qualità della giornata educativa, l'utilizzo specifico adeguato degli spazi, l'organizzazione del personale in funzione del benessere dei bambini, sotto il profilo cognitivo, espressivo, emotivo e fisico;
- Sostiene e coinvolge i propri collaboratori, valorizza i diversi ruoli e riconosce le responsabilità ad essi assegnate;
- Si prende cura del benessere di ogni figura professionale e del clima di collaborazione tra tutto il personale, non perdendo di vista gli obiettivi educativi specifici del servizio;
- Favorisce la massima comunicazione e collaborazione fra il Comitato di gestione e il personale;
- Partecipa alla elaborazione del P.t.o.f. e della programmazione educativa e didattica, stimolando percorsi di osservazione, documentazione, valutazione e verifica;
- Promuove occasioni di aggiornamento e stimola attività di formazione, di ricerca-innovazione e sperimentazione per tutto il personale;
- Coordina esperienze di continuità sia orizzontale che verticale tra le istituzioni educative (famiglia, enti locali, scuola primaria) in riferimento alla circolare ministeriale n.339 del 16/11/1992.

C) LE INSEGNANTI E LE EDUCATRICI

Nel polo scolastico operano educatrici ed insegnanti. La normativa ha stabilito che per operare all'interno della scuola dell'infanzia è necessario possedere un titolo abilitante all'insegnamento. Ad oggi è possibile insegnare alla scuola dell'infanzia (ambito 3/6) soltanto se in possesso di una Laurea in Scienze della Formazione Primaria (art.6 Legge 169/2008) o in alternativa di un Diploma magistrale o di Liceo socio-psico-pedagogico entro l'anno 2001-2002.
Per operare in ambito 0/3 è necessario essere in possesso di una Laurea in Scienze dell'educazione (L. 107/2015) o in alternativa di un titolo definito all'interno del D.L. 65/2017 che raccoglie le leggi regionali in materia.
Nel nostro polo scolastico tutto il personale è in possesso dei titoli adeguati. La scuola richiede al personale di essere professionisti dell'educazione e di operare nell'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il repentino e continuo cambiamento della nostra società moderna.
Il personale pertanto incarna il ruolo di un professionista colto, sensibile, riflessivo, ricercatore, progettista, regista, che lavora empaticamente ponendosi al servizio del bambino come un adulto accogliente e partecipante. E' indispensabile che il progetto educativo venga steso a "più mani", frutto di una condivisione di intenti di tutte le componenti che operano all'interno del polo scolastico.

Il personale scolastico:

24. FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La formazione del personale educativo è ritenuta di fondamentale importanza dalla nostra scuola. In un contesto che è in continua evoluzione, è necessario aggiornarsi attraverso corsi di formazione sul metodo di lavoro, sulle progettazioni per competenze e sui meccanismi di valutazione e autovalutazione del nostro operato.
Il benessere degli educatori e insegnanti viene considerato prioritario ed è essenziale per il buon funzionamento della scuola.
Le insegnanti pertanto continueranno i percorsi di formazione e gli aggiornamenti per il mantenimento dell'abilitazione all'insegnamento della religione cattolica.
Parteciperanno annualmente a:

- Formazione specifica per servizi 0/6 promossi dalla provincia di Bergamo;
- Formazioni proposte da A.D.A.S.M.

Il Piano di Formazione-aggiornamento tiene conto dei seguenti elementi:

- Il bisogno dei docenti di rafforzare, riprendere ed elaborare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti nei bambini;

- L'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- L'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- L'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici disciplinari;
- La necessità di sostenere le relazioni con le famiglie, il territorio, gli enti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, alla disabilità e alle difficoltà di apprendimento;

25. IL COMITATO SCUOLA-FAMIGLIA

Il Comitato-genitori è un organo eletto dall'assemblea dei genitori e ha potere decisionali negli ambiti organizzativi delle attività svolte all'interno della scuola e nido per poter meglio sostenere il personale scolastico nel proprio compito educativo-didattico.

Per meglio organizzare il servizio educativo della scuola dell'infanzia è necessaria una stretta collaborazione tra insegnanti, direzione e genitori.

Per questo è previsto il Comitato scuola-famiglia, che è un organismo collegiale per:

- Rendere i genitori effettivamente protagonisti dell'educazione dei figli,
- Offrire il proprio contributo all'organizzazione degli eventi all'interno della scuola,
- Proporre idee per migliorare le attività della scuola,
- Discutere ed elaborare diverse iniziative per il bene dei bambini,
- Contribuire alla buona riuscita delle iniziative scolastiche,
- Discutere i possibili problemi presenti all'interno della scuola.

Il Comitato scuola-famiglia ha come finalità primaria il collegamento tra la scuola dell'infanzia e le famiglie dei bambini.

Dura in carica un anno ed è un organismo importante perché solo con il confronto, il dialogo e la partecipazione dei genitori si raggiunge l'esito finale che è la crescita dei bambini.

Pertanto è necessario che per ogni sezione della scuola (infanzia e nido) vi siano *due rappresentanti dei genitori (ed in più un terzo genitore come membro supplente).*

26. LA SEGRETARIA

La segretaria della nostra scuola e nido:

- Provvede alle iscrizioni degli alunni;
- Collabora con il Presidente, la Coordinatrice, il Comitato di gestione e il Comitato Genitori;
- Si occupa della preparazione dei decreti di nomina delle insegnanti;
- Prepara i certificati di servizio;
- Iscrive le insegnanti ed educatrici ai corsi di aggiornamento sia didattici, sia per la sicurezza (primo soccorso, manipolazione alimenti, antincendio. Ecc.)
- Si occupa degli stipendi di tutto il personale;
- Riceve l'utenza in determinati orari;
- Mantiene un dialogo costante con Adasm-Fism;
- Partecipa attivamente alle assemblee con i genitori;
- Comunica eventuali circolari ministeriali al personale docente, alla Coordinatrice e al Presidente;

27. CONSULENZA PSICO-PEDAGOGICA

La nostra scuola si avvale del supporto di una psico-pedagista, la dott.ssa Elena Lazzaroni.
La figura della psico-pedagogista è utile per l'individuazione e la presa in carico precoce ed integrata di problematiche che riguardano le difficoltà legate alle fasi di crescita dei bambini, agli apprendimenti e alla gestione delle relazioni al fine di prevenire ritardi o blocchi emotivi.
Condivide con le insegnanti osservazioni e riflessioni in merito ai bambini e le supporta nella lettura e valutazione di situazioni di difficoltà.

E' disponibile per eventuali colloqui individuali con i genitori per eventuali consulenze pedagogiche all'interno del servizio di "Sportello Pedagogico".

28. PROGETTO BIBLIOTECA

Il progetto "Piccoli Bibliotecari", destinato ai bambini della Scuola dell'Infanzia "Madre Teresa di Calcutta" di Cavernago si pone come obiettivo la conoscenza del mondo bibliotecario e del suo funzionamento.
Il progetto, della durata dell'intero anno scolastico, si articolerà in molteplici incontri della durata di due ore ciascuno (tre/quattro incontri per ogni sezione) da svolgersi presso i locali della Biblioteca, seguiti da tre uscite sul territorio.
Scopo del progetto è la valorizzazione della Biblioteca di pubblica lettura presente sul territorio, del suo patrimonio librario e delle sue attività. Si vogliono infatti fornire ai bambini le nozioni base relative alla professione del bibliotecario, alternando spiegazioni, letture e giochi. Inoltre si vuole coinvolgere l'intera cittadinanza nel progetto attraverso la creazione di una "biblioteca mobile".

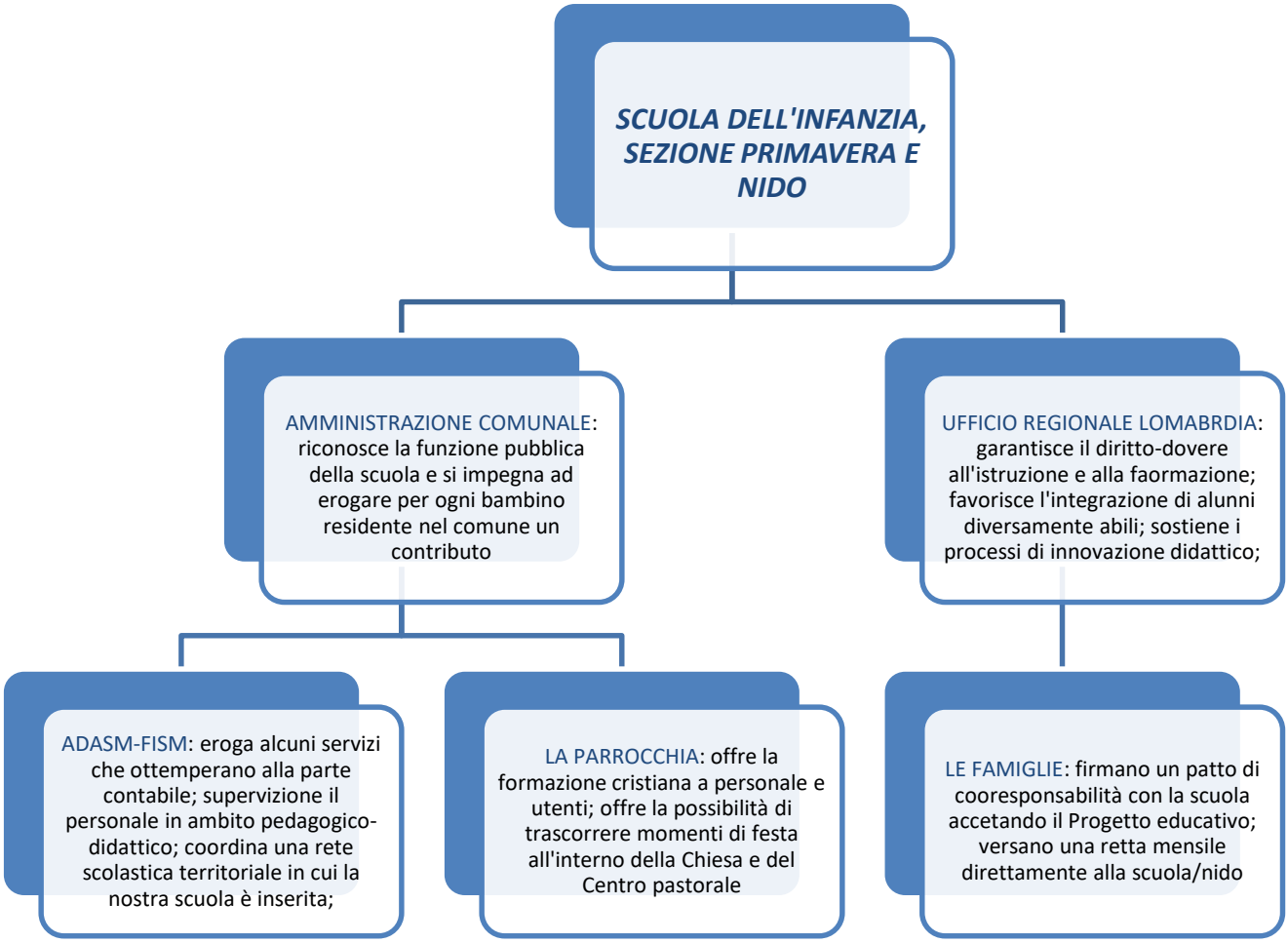
I soggetti coinvolti nel progetto sono molteplici:
- I bambini e le bambine iscritte alla Scuola dell'Infanzia "Madre Teresa di Calcutta" di Cavernago
- I volontari del gruppo "Amici della Biblioteca"
- La bibliotecaria Baretti Gloria
- Le insegnanti e la responsabile della Scuola dell'Infanzia "Madre Teresa di Calcutta"

Il progetto è suddiviso in tre momenti:
- la prima parte, a cura delle insegnanti e della coordinatrice della Scuola dell'Infanzia, ha come obiettivo principale il riconoscimento della Biblioteca come un luogo, con la propria collocazione spaziale, il proprio orario di apertura e un arredo specifico;
- la seconda parte, a cura della bibliotecaria, ha come obiettivo principale il riconoscimento delle funzioni della biblioteca e delle modalità di conservazione dei libri: collocazione dei libri a scaffale, bibliografie, prestito dei libri e del materiale multimediale;
- la terza parte, a cura sia della bibliotecaria sia della Scuola, ha come obiettivo l'applicazione pratica di quanto imparato in precedenza attraverso una "biblioteca mobile" che, muovendosi per le vie di Cavernago, effettuerà il prestito a domicilio del materiale della Biblioteca.

29. REFERENTI ISTITUZIONALI

Referenti comunali: Comune di Cavernago, nella figura del sindaco Giuseppe Togni e Vicesindaco Daniele Taiocchi, unitamente all'intero consiglio comunale.
Referenti tutela minori: Ambito di Seriate
Referenti ATS: Servizio di igiene e salute
Associazione A.D.A.S.M.- F.I.S.M.: La nostra scuola è iscritta all'ADASM (Associazione degli Asili e delle Scuole Materne) di Bergamo che ci pone in un contesto di Rete, all'interno della quale troviamo supporto e formazione continua.
Servizio di neuropsichiatria infantile, distretto di Trescore Balneario
Volontari che svolgono servizio gratuito presso la nostra scuola

30. RISORSE FINANZIARIE DELLA COMUNITA' EDUCANTE



31. ALTRE RISORSE

Ogni anno la scuola ha il piacere di avere al suo fianco un gruppo numeroso di volontari e volontarie che a titolo benevolo si occupano di affiancare le insegnanti ed educatrici durante alcuni momenti specifici. Accompagnano il personale durante gli orari della nanna, le uscite sul territorio, in Biblioteca e durante le gite scolastiche. I volontari sono per la nostra scuola "linfa vitale" e un mezzo attraverso il quale ci piace pensare che possa arrivare ai più piccoli il messaggio che nella Vita si può fare del bene indipendentemente da un tornaconto. I volontari che operano nella nostra scuola e nido sono persone in pensione e con un buona dose di tempo libero da regalare al prossimo.

La scuola annualmente accoglie anche tirocinanti provenienti da scuole e Università del territorio bergamasco, che abbiano intrapreso un percorso scolastico in ambito pedagogico-didattico.

32. RUOLO DELLA FAMIGLIA

All'interno di qualsiasi scuola non può sussistere una condivisione della proposta educativa senza una collaborazione e una stretta cooperazione con le famiglie. Il nostro Polo 0/6 si propone pertanto di condividere finalità e responsabilità con le famiglie che vogliono intraprendere un percorso educativo con la nostra realtà. La famiglia è la prima sede dell'educazione, l'ambiente dove il bambino nasce e raccoglie le prime impressioni del mondo. Quando arriva al Nido o alla Scuola dell'Infanzia, il bambino porta con sé il suo passato, la sua

famiglia con un piccolo patrimonio di conoscenze e abitudini che lo rendo unico e irripetibile. E' fondamentale costruire sin dai primi incontri una relazione con le famiglie, affinché si possa costruire un'alleanza educativa. L'ingresso dei bambini nel nostro ambiente scolastico è un'occasione anche per prendere coscienza delle responsabilità genitoriali. Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere. Il bambino piccolo è il riflesso di ciò che vive, lo specchio della propria famiglia, colui che guarda il mondo attraverso gli occhi di "mamma e papà".

Durante l'anno scolastico i genitori saranno invitati a partecipare a:

- Incontri di conoscenza, riunioni, colloqui individuali di preambientamento;
- Momenti di festa, ricorrenze, incontri quotidiani;
- Documentazioni fotografiche, cartelloni, prodotti grafici di raccolta pedagogica;
- Incontri tematici, formazioni con specialisti, psicologi, pedagogisti;

33. CALENDARIO SCOLASTICO 2022/23

Nel corso dell'anno educativo 2022/2023, in base al calendario delle festività nazionali e alla delibera regionale, la scuola resterà chiusa:

Inizio scuola: **Lunedì 5 Settembre dalle ore 13:00 alle ore 16:00** Giornata dell'accoglienza
Da Martedì 6 Settembre dalle ore 8:30/9:00 alle 15:30/16:00
(per bambini già frequentanti)
Attivazione del servizio di anticipo e posticipo a partire da lunedì 19 Settembre 2022

Giorni di sospensione attività didattica:

Festa di tutti i Santi:	Lunedì 31 Ottobre e martedì 2 Novembre 2022
Festa dell'Immacolata:	Giovedì 8 e venerdì 9 Dicembre 2022
Vacanze di Natale:	da Venerdì 23 Dicembre 2022 a Venerdì 6 Gennaio 2023(compresi)
Vacanze di Carnevale:	Lunedì 20 e Martedì 21 Febbraio 2023(compresi)
Vacanze di Pasqua:	da Giovedì 6 Aprile a Martedì 11Aprile 2023 (compresi)
Festa della Liberazione:	Lunedì 24 e martedì 25 Aprile 2023
Festa dei Lavoratori:	Lunedì 1 Maggio 2023
Festa della Repubblica:	Venerdì 2 Giugno 2023
	28, 29 e 30 Giugno 2023 orario dalle 8:30/9:00 alle 12:45/13:00
Ultimo giorno di Scuola dell'Infanzia:	Venerdì 30 Giugno 2023
Ultimo giorno Nido e Sezione Primavera:	Venerdì 28 Luglio 2023

34. COPERTURA ASSICURATIVA

- La sicurezza: in ottemperanza alle normative vigenti, la scuola ha stipulato un contratto con la ditta CONAST di Brescia per la consulenza e l'assistenza sulla sicurezza del lavoro. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione esegue due sopralluoghi annuali e il controllo della compilazione del Registro Antincendio. Inoltre il personale docente e non, ogni anno è impegnato a rotazione in corsi di aggiornamento sia per quanto riguarda la prevenzione incendi che il primo soccorso. L'attenzione che in quest'ultimi anni la normativa ha riservato alla problematica della sicurezza, ha fatto emergere l'esigenza, che quest'aspetto venga letto anche nella scuola in chiave non solo di adeguamento strutturale ma in chiave educativa. Di conseguenza l'individuazione di piste di ricerca, l'attivazione di esperienze e percorsi specifici all'interno dell'offerta formativa della nostra scuola è doverosa e lecita. In quest'ottica l'obiettivo di questa proposta si concretizza nel fornire spunti di riflessione e linee possibili di attività didattiche integrate da reali prove di evacuazione periodiche. Ogni anno scolastico è previsto il progetto "a scuola in sicurezza" che coinvolge le insegnanti e tutti bambini.

- Copertura assicurativa: la scuola ha stipulato contratti assicurativi presso LA CATTOLICA a copertura degli Infortuni (sia dei bambini, che degli adulti, personale e genitori) e a copertura della Responsabilità Civile delle insegnanti nello svolgimento delle diverse attività organizzate dalla Scuola dell'infanzia e/o dai suoi Organi Collegiali).
- Privacy: la scuola applica tutte le misure di sicurezza necessarie secondo il Codice della Privacy in ottemperanza al D. Lgs. 196/2003.

35. CALENDARIO ANNUALE DELLE PROPOSTE DIDATTICHE

Settembre	*1 Settembre* *5 Settembre*	*Inizio ambientamento nuovi iscritti* *Inizio scuola per "mezzani e grandi"*
Ottobre	*5 fino 16 Ottobre* *2 Ottobre* *26 Ottobre* *29-30 Ottobre*	*Colloqui di "Fine ambientamento" facoltativi e solo per nuovi iscritti* ***su appuntamento*** *Festa dei nonni* *Riunioni di sezione ed Elezione rappresentanti di sezione* *Commemorazione dei defunti*
Novembre	*1 Novembre* *2 Novembre* *5 Novembre* *20 Novembre* *25 Novembre*	*Festa di tutti i Santi* *Comitato genitori* *Open day* ***(su appuntamento)*** *Apertura iscrizioni anno educativo 2023/2024* *Giornata internazionale dei diritti dei bambini* *Nati per leggere con Gloria Baretti, bibliotecaria* *Uscita alla Chiesa di Santa Lucia Bergamo*
Dicembre	*9 Dicembre* *22 Dicembre* *23 Dicembre*	*Chiusura iscrizioni anno educativo 2023/2024* *Festa di Natale* *Inizio Vacanze di Natale*
Gennaio	*9 Gennaio* *18 fino 29 Gennaio*	*Ripresa scolastica* *Colloqui per genitori mezzani e grandi*
Febbraio	*3 Febbraio* *17 Febbraio* *20- 21 Febbraio*	*"Giornata dei calzini spaiati"* *Sfilata di carnevale* *Vacanze di Carnevale* *Colloqui per i genitori di mezzani e grandi*
Marzo	*18 Marzo*	*Festa del Papà* *Colloqui per genitori dei piccoli*
Aprile	*6/04-11/04 Aprile* *Data da definire*	*Vacanze di Pasqua* *Uscita Didattica*
Maggio	*1 Maggio* *13 Maggio*	*Festa dei lavoratori* *Festa della mamma*
Giugno	*Data da definire* *12-16 Giugno*	*Festa finale* *Colloqui per mezzani e grandi*

36. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE – 2022/2023

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	10
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	3
➢ minorati vista	1
➢ minorati udito	1
➢ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	
➢ ADHD/DOP	
➢ Borderline cognitivo	
➢ Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	
➢ Linguistico-culturale	10
➢ Disagio comportamentale/relazionale	
➢ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Cdc e team docenti in presenza di certificazione sanitaria	/
N° di PDP redatti dai Cdc e team docenti in presenza di diagnosi di specialisti	/
N° di PEP redatti dai Cdc e team docenti per alunni stranieri Neo arrivati	/

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti esterni		Si
Docenti tutor/mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	/
	Rapporti con famiglie	/
	Tutoraggio alunni	/
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	/
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La progettazione delle attività è realizzata da tutti i docenti, i quali definiscono anche gli obiettivi di apprendimento per gli alunni disabili in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Gli Organi collegiali attivano le necessarie iniziative per rendere effettiva la cooperazione e la corresponsabilità. *Il Collegio dei docenti* indica le prassi didattiche che favoriscono l'inclusione (l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di attrezzature e di sussidi specifici, ecc.). Il *Collegio* delibera il PAI, esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale. I *docenti* ed il *coordinatore:* individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica; rilevano alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione dei bambini con BES al contesto di apprendimento; definiscono i bisogni educativi; progettano e condividono progetti personalizzati; individuano risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;

stendono e applicano il Piano di Lavoro (PEI) in caso di presenza di alunni disabili; mettono in atto la collaborazione scuola-famiglia-territorio; condividono con l'assistente educatore (se presente).
Assistente educatore (qualora presente): collabora alla progettazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.
Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che dovrà guidare l'azione della scuola sarà quello della formazione integrale della persona.
L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione delle conoscenze, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula e fuori di essa.
Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai "livelli essenziali degli apprendimenti".
Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti concordano le modalità di raccordo tra i vari "campii di esperienza" ed individuano modalità di verifica, anche in chiave di continuità educativa-didattica.
La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione delle seguenti strategie e metodologie: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di sussidi specifici.
La valutazione è considerata come valutazione dei processi.
Gli assistenti educatori, in virtù del loro compito, concorrono attivamente alla valutazione periodica e conclusiva di tutti gli alunni e alla loro inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, la Scuola predispone un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con le sue competenze e ruoli ben definiti: Coordinatore-Docenti-Assistenti Educatori (qualora presenti).
Relativamente ai PEI (in caso di presenza di alunni disabili), ogni insegnante metterà in atto le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. La stesura di tali documenti diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario che deve concordare sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi, sulle modalità e sulle verifiche.
Gli assistenti educatori, qualora presenti, promuovono interventi educativi in favore del bambino con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi della scuola, unitamente al docente in servizio in contemporanea.
Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso: attività laboratoriali, attività per piccolo gruppi, tutoring, attività individualizzate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

In base alla presenza dei bambini iscritti, con gli esperti del servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ATS e l'Assistente Sociale del Comune di Cavernago si organizzano incontri periodici, al fine di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Qualora fossero presenti degli alunni disabili, si cercherà di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi della scuola e di dare consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI. In caso di bisogno si organizzeranno incontri di formazione per il personale della scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è coinvolta nel processo di inclusione del proprio figlio e si sottolinea la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche del proprio ruolo di corresponsabilità e della necessità di una collaborazione. Le comunicazioni scuola-famiglia saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica, così da favorire il successo formativo. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità del bambino, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

• la condivisione delle scelte effettuate

• l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento

• il coinvolgimento nella redazione dei PEI (in caso di alunno disabile)

La documentazione relativa all'alunno con disabilità è sempre disponibile per la famiglia.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio culturale vengono predisposti dei percorsi di alfabetizzazione in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Cavernago e nel caso di alunni disabili viene redatto il PEI.

In tali percorsi e documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

I percorsi sono finalizzati a: rispondere ai bisogni di individuali, monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni, monitorare l'intero percorso, favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, anche se si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive frutto di intese e della collaborazione con gli Enti Locali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola, per questo si attuano progetti di rete con l'Amministrazione Comunale, i Servizi territoriali, l'Istituto Comprensivo, l'ADASM.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per i bambini in "entrata" e in "uscita" vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 Agosto 2019
Aggiornato dal Collegio dei Docenti in data 30 Settembre 2022